

# Donna è Impresa

*Il volto delle imprese femminili a  
Reggio Calabria*



Camera di Commercio  
Reggio Calabria



Retecamere

PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO

## INDICE

Nota Metodologica .....	3
1. Il quadro strutturale dell'impresitoria femminile.....	5
2. Le imprese in Calabria e nelle sue provincie: una fotografia al 31 dicembre 2008 .....	16
3. La scelta delle imprenditrici calabresi sulla natura giuridica .....	21
4. La presenza femminile nei settori produttivi in Calabria .....	28
5. Gli ultimi sviluppi dell'impresitorialita' femminile in Calabria: i dati al 31 dicembre 2010 .....	33



## NOTA METODOLOGICA

I dati riportati in questo report sulla dimensione del fenomeno imprenditoriale femminile nella provincia di **Reggio Calabria**, sono tratti dall'Osservatorio Nazionale sull'Imprenditoria Femminile (Banca Dati Stock View – Infocamere). L'Osservatorio è uno strumento utilizzato dalle Camere di Commercio per monitorare l'andamento generale e condurre studi focalizzati sulle realtà territoriali. Va inoltre considerato che le imprese non femminili (ovvero il totale delle imprese al netto di quelle femminili) non possono considerarsi automaticamente come maschili, poiché sul totale delle imprese pesano, in modo considerevole, anche le imprese partecipate da soggetti giuridici. L'inserimento di una impresa nel novero delle imprese femminili avviene attraverso l'adozione di uno schema di riferimento che ne determina l'attribuzione di genere.

Per stabilire tale criterio, dal 2003 – anno di varo dell'Osservatorio - si è preso spunto dalla legge 215/92 "Azioni femminili per l'imprenditoria femminile" (art. 2) e dalla successiva circolare n° 1151489 del 2002 (art. 1.2) emanata dal Ministero delle Attività Produttive.

In base a questi riferimenti si attribuisce lo status di **impresa femminile** a quelle imprese la cui partecipazione femminile è superiore al 50% e si gerarchizza questa partecipazione individuando imprese con un tasso di partecipazione femminile superiore a tale percentuale, come evidenziato nella seguente tabella:

Presenza femminile	Società di capitale	Società di persone e cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
Maggioritaria	Se l'elenco dei soci è presente nel Registro Imprese: >50% del capitale sociale e > 50% "Amministratori" Se l'elenco dei soci NON è presente nel Registro Imprese: > 50% "Amministratori"	> 50% "Soci"	--	> 50% "Amministratori"
Forte	Se l'elenco dei soci è presente nel Registro Imprese: >=2/3 del capitale sociale e >=2/3 "Amministratori" Se l'elenco dei soci NON è presente nel Registro Imprese: >=2/3 "Amministratori"	>=60% "Soci"	--	>=60% "Amministratori"
Esclusiva	Se l'elenco dei soci è presente nel Registro Imprese: 100% del capitale sociale e 100% "Amministratori" Se l'elenco dei soci NON è presente nel Registro Imprese: 100% "Amministratori"	100% "Soci"	Titolare	100% "Amministratori"

L'analisi condotta si basa sul lasso temporale di riferimento 2006-2008.

Si segnala infatti, che alla luce della legge del 28 gennaio 2009 n. 2, che prevede l'abolizione del libro soci per le società a responsabilità limitata e consortili a società limitata, attribuendo alla pubblicità del registro delle imprese pieno valore verso i terzi e nei riguardi della società – i dati dell'Osservatorio Imprenditoria Femminile – che tengono conto delle informazioni contenute nell'elenco soci (in particolare i dati relativi alle imprese costituite in forma di Società di capitali) – e alla nuova classificazione delle attività economiche ATECO 2007, è stato elaborato un nuovo algoritmo di calcolo per le imprese femminili proposto per la prima volta in occasione della presentazione del II Rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile "Impresa in genere" presso Unioncamere il 27 gennaio scorso. La sezione relativa all'analisi dell'imprenditoria femminile calabra al dicembre 2010 è stata quindi trattata separatamente in questo lavoro e non è confrontabile con gli anni precedenti inserendosi in una nuova serie storica, inaugurata nel 2009, e basata sull'innovativa metodologia di calcolo statistico cui si è appena accennato.



## 1. IL QUADRO STRUTTURALE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

L'obiettivo di questo lavoro è fornire un quadro informativo aggiornato, su un arco temporale significativo (dal 2006 al 2008) in ottica di genere ed evidenziare la composizione delle imprese femminili e non femminili nel sistema imprenditoriale.

Le imprese registrate al 31 dicembre 2008 sono 6.104.067 unità di cui 1.429.267 (23,4% sul totale) femminili e le restanti non femminili sono 4.674.800 (76,4% sul totale).

**Tab. 1.1 - Consistenza delle imprese registrate femminili e maschili per regione e ripartizione geografica. Serie storica 2006 - 2008**

Regioni e ripartizioni geografiche	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili
Piemonte	110.756	357.309	111.336	357.414	111.442	358.064
Valle D'Aosta	3.761	10.942	3.752	11.006	3.599	10.753
Lombardia	194.621	770.450	194.777	764.790	195.940	761.738
Liguria	42.146	125.627	42.057	125.578	41.663	124.875
Trentino-Alto Adige	22.249	88.379	22.324	88.070	22.352	87.765
Veneto	107.460	406.126	108.024	404.655	108.084	401.293
Friuli-Venezia Giulia	27.301	89.196	27.006	87.534	26.418	84.982
Emilia-Romagna	94.472	384.493	95.640	384.002	96.204	380.977
Toscana	96.467	320.270	97.110	319.327	97.366	317.882
Umbria	24.138	70.584	24.213	70.627	24.401	70.761
Marche	41.638	136.999	42.199	136.348	42.462	136.074
Lazio	134.407	432.686	138.112	440.039	140.509	444.192
Campania	148.981	398.316	149.361	396.930	149.650	396.584
Abruzzo	41.550	108.609	41.450	108.283	41.457	108.226
Molise	11.314	25.313	11.094	25.041	10.992	24.964
Puglia	95.022	302.014	94.907	300.475	94.260	296.093
Basilicata	17.729	45.266	17.670	45.017	17.536	44.870
Calabria	45.238	138.898	44.769	137.404	44.971	135.851
Sicilia	118.066	362.212	118.837	362.497	118.408	357.351
Sardegna	41.148	133.361	41.391	132.206	41.553	131.505
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	<i>351.284</i>	<i>1.264.328</i>	<i>351.922</i>	<i>1.258.788</i>	<i>352.644</i>	<i>1.255.430</i>
<i>Italia Nord-Orientale</i>	<i>251.482</i>	<i>968.194</i>	<i>252.994</i>	<i>964.261</i>	<i>253.058</i>	<i>955.017</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>296.650</i>	<i>960.539</i>	<i>301.634</i>	<i>966.341</i>	<i>304.738</i>	<i>968.909</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>359.834</i>	<i>1.018.416</i>	<i>359.251</i>	<i>1.013.150</i>	<i>358.866</i>	<i>1.006.588</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>159.214</i>	<i>495.573</i>	<i>160.228</i>	<i>494.703</i>	<i>159.961</i>	<i>488.856</i>
<b>Italia</b>	<b>1.418.464</b>	<b>4.707.050</b>	<b>1.426.029</b>	<b>4.697.243</b>	<b>1.429.267</b>	<b>4.674.800</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Per avere un quadro può essere utile confrontare la distribuzione percentuale delle imprese femminili e di quelle non femminili a livello regionale. Questi dati sembrano indicare (tab. 1.2) che la Lombardia è la regione con la quota percentuale di imprese femminili e non femminili più elevata (sempre superiore al 13%) in tutto l'arco temporale considerato; mentre la Valle D'Aosta e il Molise hanno una quota inferiore all'1% negli anni dal 2006 al 2008. La seconda regione con la quota percentuale più elevata, solo per

le imprese femminili, è la Campania; per le non femminili il Lazio. Tuttavia, indipendentemente dai valori assoluti, che dimostrano che laddove è maggiore il numero d'impresе in generale, è maggiore anche la presenza di imprese femminili, è interessante valorizzare il dato relativo all'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese presenti sul territorio regionale. I dati del 2008, premiano le l'Italia meridionale che registra un tasso di femminilizzazione (26,3%) superiore alla media nazionale di 2,8 punti percentuali e nello specifico la Calabria (24,87%), il cui tasso di femminilizzazione eccede di 1,46 punti percentuali quello registrato a livello nazionale (23,41%).

A livello di ripartizione territoriale, considerando sempre l'arco temporale tra il 2006 e il 2008, nell'Italia meridionale c'è la quota più elevata di imprese femminili e nell'Italia Nord-Occidentale delle non femminili. La quota più bassa di imprese, indipendentemente dal genere, è nell'Italia Insulare.

**Tab. 1.2 – Distribuzione percentuale delle imprese registrate femminili e non femminili per regione e ripartizione geografica. Serie storica 2006 - 2008**

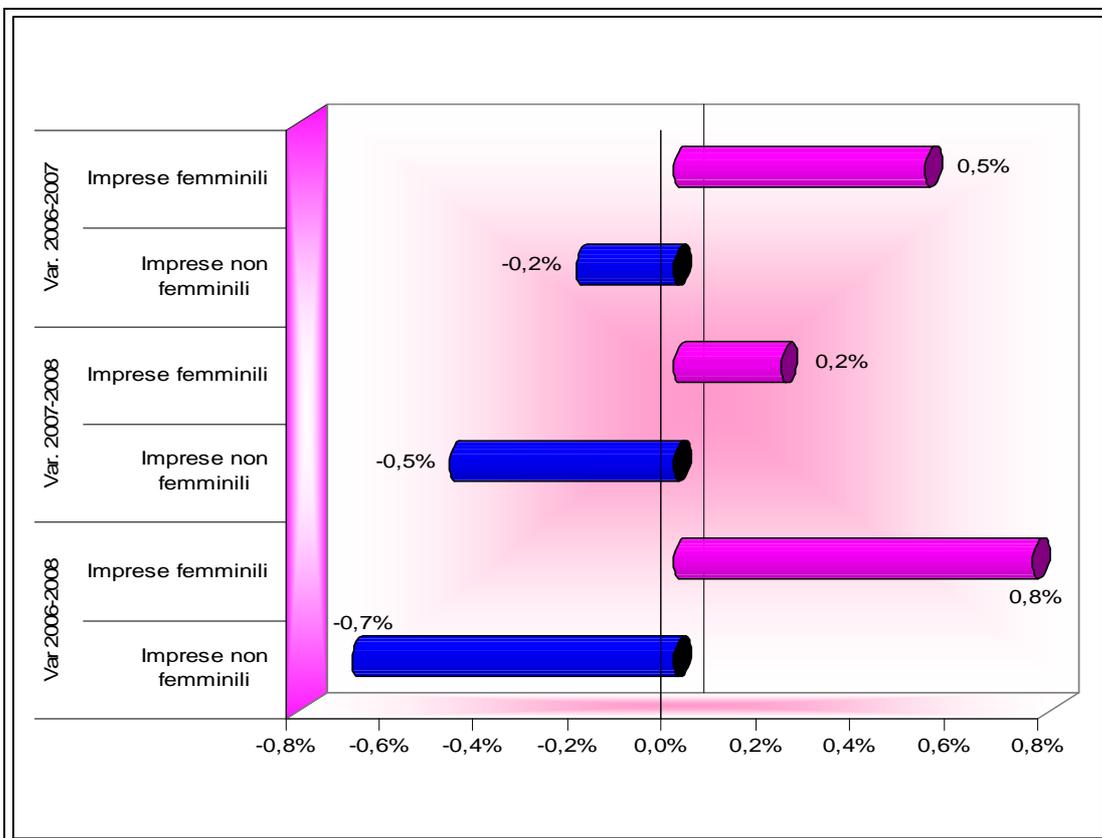
Regioni e ripartizioni geografiche	Anno 2006		Anno 2007		Anno 2008	
	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili
Piemonte	7,8%	7,6%	7,8%	7,6%	7,8%	7,7%
Valle D'Aosta	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%	0,3%	0,2%
Lombardia	13,7%	16,4%	13,7%	16,3%	13,7%	16,3%
Liguria	3,0%	2,7%	2,9%	2,7%	2,9%	2,7%
Trentino-Alto Adige	1,6%	1,9%	1,6%	1,9%	1,6%	1,9%
Veneto	7,6%	8,6%	7,6%	8,6%	7,6%	8,6%
Friuli-Venezia Giulia	1,9%	1,9%	1,9%	1,9%	1,8%	1,8%
Emilia-Romagna	6,7%	8,2%	6,7%	8,2%	6,7%	8,1%
Toscana	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%	6,8%
Umbria	1,7%	1,5%	1,7%	1,5%	1,7%	1,5%
Marche	2,9%	2,9%	3,0%	2,9%	3,0%	2,9%
Lazio	9,5%	9,2%	9,7%	9,4%	9,8%	9,5%
Campania	10,5%	8,5%	10,5%	8,5%	10,5%	8,5%
Abruzzo	2,9%	2,3%	2,9%	2,3%	2,9%	2,3%
Molise	0,8%	0,5%	0,8%	0,5%	0,8%	0,5%
Puglia	6,7%	6,4%	6,7%	6,4%	6,6%	6,3%
Basilicata	1,2%	1,0%	1,2%	1,0%	1,2%	1,0%
Calabria	3,2%	3,0%	3,1%	2,9%	3,1%	2,9%
Sicilia	8,3%	7,7%	8,3%	7,7%	8,3%	7,6%
Sardegna	2,9%	2,8%	2,9%	2,8%	2,9%	2,8%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	<i>24,8%</i>	<i>26,9%</i>	<i>24,7%</i>	<i>26,8%</i>	<i>24,7%</i>	<i>26,9%</i>
<i>Italia Nord-Orientale</i>	<i>17,7%</i>	<i>20,6%</i>	<i>17,7%</i>	<i>20,5%</i>	<i>17,7%</i>	<i>20,4%</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>20,9%</i>	<i>20,4%</i>	<i>21,2%</i>	<i>20,6%</i>	<i>21,3%</i>	<i>20,7%</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>25,4%</i>	<i>21,6%</i>	<i>25,2%</i>	<i>21,6%</i>	<i>25,1%</i>	<i>21,5%</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>11,2%</i>	<i>10,5%</i>	<i>11,2%</i>	<i>10,5%</i>	<i>11,2%</i>	<i>10,5%</i>
<b>Italia</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Analizzando la variazione percentuale generale delle imprese (graf. 1.1) dal 2006 al 2008 le imprese femminili hanno avuto un incremento dello 0,8% diversamente dall'andamento

delle non femminili che hanno avuto una diminuzione dello 0,7%. Studiando le variazioni anno per anno, tra il 2006 e il 2008, si riscontra un trend crescente per le imprese femminili (incremento maggiore tra il 2006 e il 2007); per contro quello delle non femminili è decrescente con il decremento maggiore tra il 2007 e il 2008.

**Graf. 1.1 -Variazione percentuale delle imprese registrate femminili e non femminili. Serie storica 2006 - 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

A livello regionale, le variazioni relative al numero di imprese registrate (tab. 1.3) evidenziano che il Lazio è la regione con gli incrementi maggiori sia per le imprese femminili che per le non femminili. Va inoltre sottolineato che la variazione positiva riguarda sia il biennio 2006 - 2007 che il 2007 - 2008.

I dati relativi alla variazione delle imprese registrate tra il 2006 e il 2007 evidenziano inoltre che le regioni con una diminuzione del numero di imprese femminili sono otto (Molise, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Liguria e Valle D'Aosta) contro le quattordici non femminili (Friuli Venezia Giulia, Molise, **Calabria**, Sardegna, Lombardia, Basilicata, Puglia, Marche, Veneto, Trentino Alto Adige, Toscana, Campania, Abruzzo e Toscana).

Per quanto riguarda la variazione tra il 2007 e il 2008, le regioni con una diminuzione del numero delle imprese femminili sono sette (Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Liguria,



Molise, Basilicata, Puglia e Sicilia) contro le sedici regioni che riportano un andamento negativo per le imprese non femminili (Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta, Puglia, Sicilia, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Basilicata, Molise, Trentino Alto Adige, Marche, Campania e Abruzzo).

Le regioni che hanno registrato la maggiore diminuzione nel numero d'impresе sono la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia (rispettivamente - 4,1% e 2,2%).

**Tab. 1.3 – Distribuzione della variazione percentuale delle imprese registrate femminili e non femminili per regione e ripartizione geografica. Serie storica 2006 - 2008**

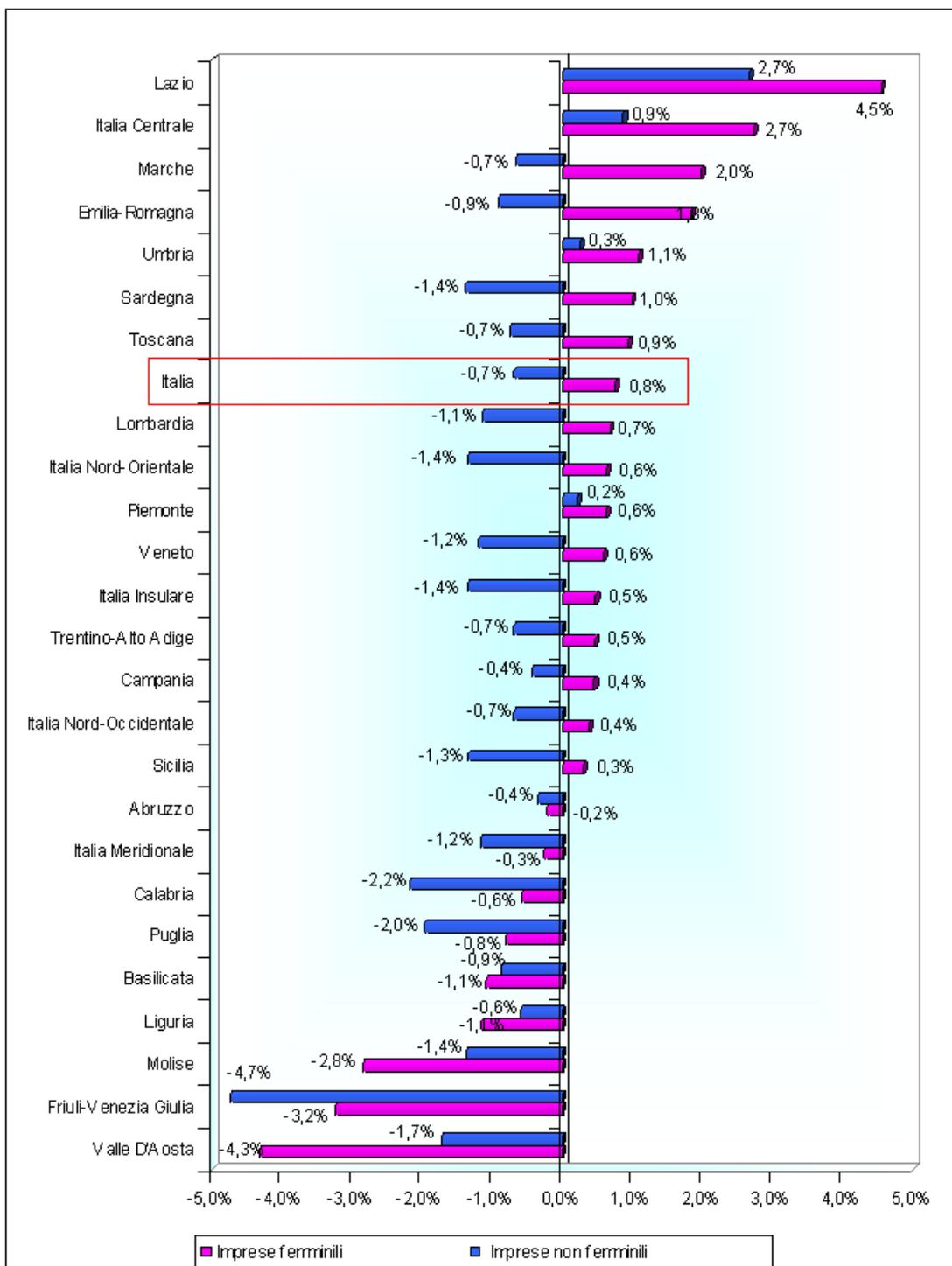
Regioni e ripartizioni geografiche	Var. 2006-2007		Var. 2007-2008	
	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili
Piemonte	0,5%	0,0%	0,1%	0,2%
Valle D'Aosta	-0,2%	0,6%	-4,1%	-2,3%
Lombardia	0,1%	-0,7%	0,6%	-0,4%
Liguria	-0,2%	0,0%	-0,9%	-0,6%
Trentino-Alto Adige	0,3%	-0,3%	0,1%	-0,3%
Veneto	0,5%	-0,4%	0,1%	-0,8%
Friuli-Venezia Giulia	-1,1%	-1,9%	-2,2%	-2,9%
Emilia-Romagna	1,2%	-0,1%	0,6%	-0,8%
Toscana	0,7%	-0,3%	0,3%	-0,5%
Umbria	0,3%	0,1%	0,8%	0,2%
Marche	1,3%	-0,5%	0,6%	-0,2%
Lazio	2,8%	1,7%	1,7%	0,9%
Campania	0,3%	-0,3%	0,2%	-0,1%
Abruzzo	-0,2%	-0,3%	0,0%	-0,1%
Molise	-1,9%	-1,1%	-0,9%	-0,3%
Puglia	-0,1%	-0,5%	-0,7%	-1,5%
Basilicata	-0,3%	-0,6%	-0,8%	-0,3%
Calabria	-1,0%	-1,1%	0,5%	-1,1%
Sicilia	0,7%	0,1%	-0,4%	-1,4%
Sardegna	0,6%	-0,9%	0,4%	-0,5%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	<i>0,2%</i>	<i>-0,4%</i>	<i>0,2%</i>	<i>-0,3%</i>
<i>Italia Nord-Orientale</i>	<i>0,6%</i>	<i>-0,4%</i>	<i>0,0%</i>	<i>-1,0%</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>1,7%</i>	<i>0,6%</i>	<i>1,0%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-0,5%</i>	<i>-0,1%</i>	<i>-0,6%</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>0,6%</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-1,2%</i>
<b>Italia</b>	<b>0,5%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,5%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

La variazione totale dal 2006 al 2008 (graf. 1.2) evidenzia che le regioni con incrementi del numero di imprese superiori alla media Italia (0,8% per le imprese femminili e -0,7% per le non femminili) sono il Lazio, le Marche, l'Emilia Romagna, l'Umbria, la Sardegna e

la Toscana, mentre le regioni con i decrementi maggiori sono la Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e il Molise.

**Graf. 1.2 -Variazione percentuale delle imprese registrate femminili e non femminili per regione e ripartizione geografica. Dicembre 2006-2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



Se si analizza il quadro regionale della presenza di imprese femminili sul totale (tab. 1.4), nell'anno 2008 si nota che il maggior tasso di femminilizzazione<sup>1</sup> è nelle regioni del meridione. La maggiore partecipazione femminile a livello imprenditoriale nel Sud Italia potrebbe essere giustificata, in parte, come l'occasione per le donne di esprimere la vocazione imprenditoriale e cioè come la possibilità di realizzare i propri obiettivi professionali in una area geografica nella quale ci sono minori opportunità di lavoro dipendente.

Occupano le posizioni più significative rispetto alla componente imprenditoriale:

- il Molise che con il 30,6% di imprese femminili sul totale è la regione con il più alto tasso di femminilizzazione con 7,2 punti percentuali sopra la media nazionale (23,4%);
- la Basilicata (28,1%), l'Abruzzo (27,7%) e la Campania (27,4%) hanno valori significativamente sopra la media nazionale.

Per contro, le regioni con una minore presenza femminile rispetto alla media Italia sono:

- l'Emilia Romagna (20,2%) con ben 3,2 punti percentuali in meno della media Italia;
- il Trentino Alto Adige (20,3%) e la Lombardia (20,5%).

---

<sup>1</sup> Tasso di femminilizzazione: rapporto tra il numero di imprese femminili sul totale.

**Tab. 1.4 – Tasso di femminilizzazione per regione e ripartizione geografica. Serie storica 2006 - 2008**

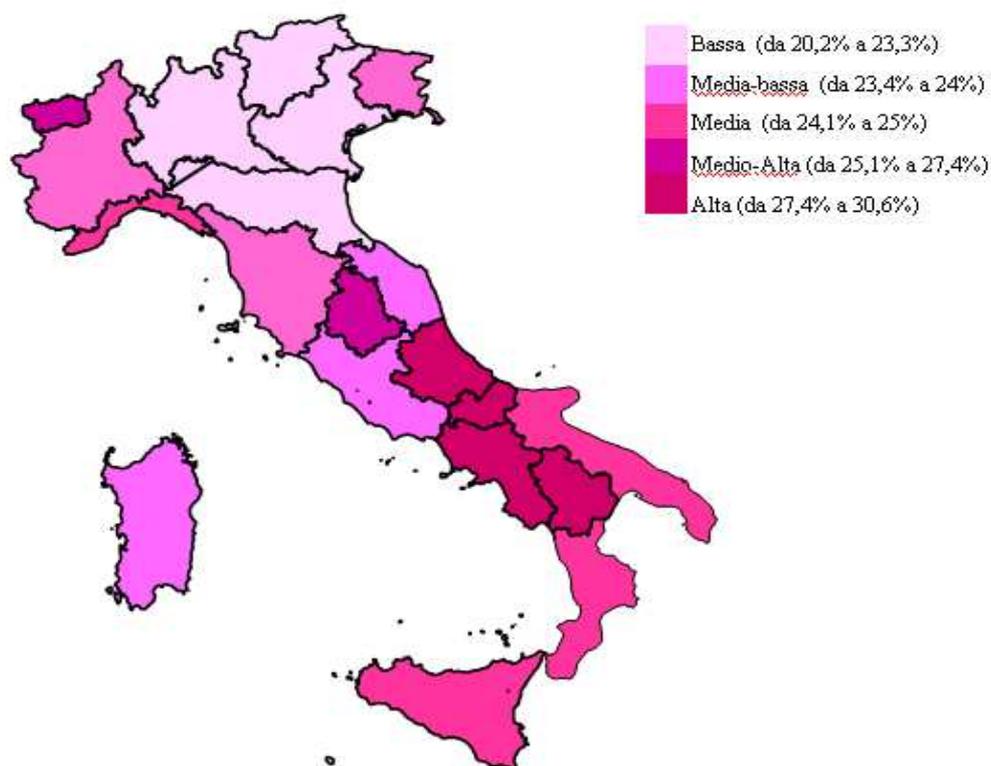
<b>Regioni e ripartizioni geografiche</b>	<b>Anno 2006</b>	<b>Anno 2007</b>	<b>Anno 2008</b>
Piemonte	23,7%	23,8%	23,7%
Valle D'Aosta	25,6%	25,4%	25,1%
Lombardia	20,2%	20,3%	20,5%
Liguria	25,1%	25,1%	25,0%
Trentino-Alto Adige	20,1%	20,2%	20,3%
Veneto	20,9%	21,1%	21,2%
Friuli-Venezia Giulia	23,4%	23,6%	23,7%
Emilia-Romagna	19,7%	19,9%	20,2%
Toscana	23,1%	23,3%	23,4%
Umbria	25,5%	25,5%	25,6%
Marche	23,3%	23,6%	23,8%
Lazio	23,7%	23,9%	24,0%
Campania	27,2%	27,3%	27,4%
Abruzzo	27,7%	27,7%	27,7%
Molise	30,9%	30,7%	30,6%
Puglia	23,9%	24,0%	24,1%
Basilicata	28,1%	28,2%	28,1%
Calabria	24,6%	24,6%	24,9%
Sicilia	24,6%	24,7%	24,9%
Sardegna	23,6%	23,8%	24,0%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	<i>21,7%</i>	<i>21,8%</i>	<i>21,9%</i>
<i>Italia Nord-Orientale</i>	<i>20,6%</i>	<i>20,8%</i>	<i>20,9%</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>23,6%</i>	<i>23,8%</i>	<i>23,9%</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>26,1%</i>	<i>26,2%</i>	<i>26,3%</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>24,3%</i>	<i>24,5%</i>	<i>24,7%</i>
<b>Italia</b>	<b>23,2%</b>	<b>23,3%</b>	<b>23,4%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Una visione più immediata di quanto appena specificato è riportata nella figura 1.



**Fig. 1 – Tasso di femminilizzazione per regione. Dicembre 2008**

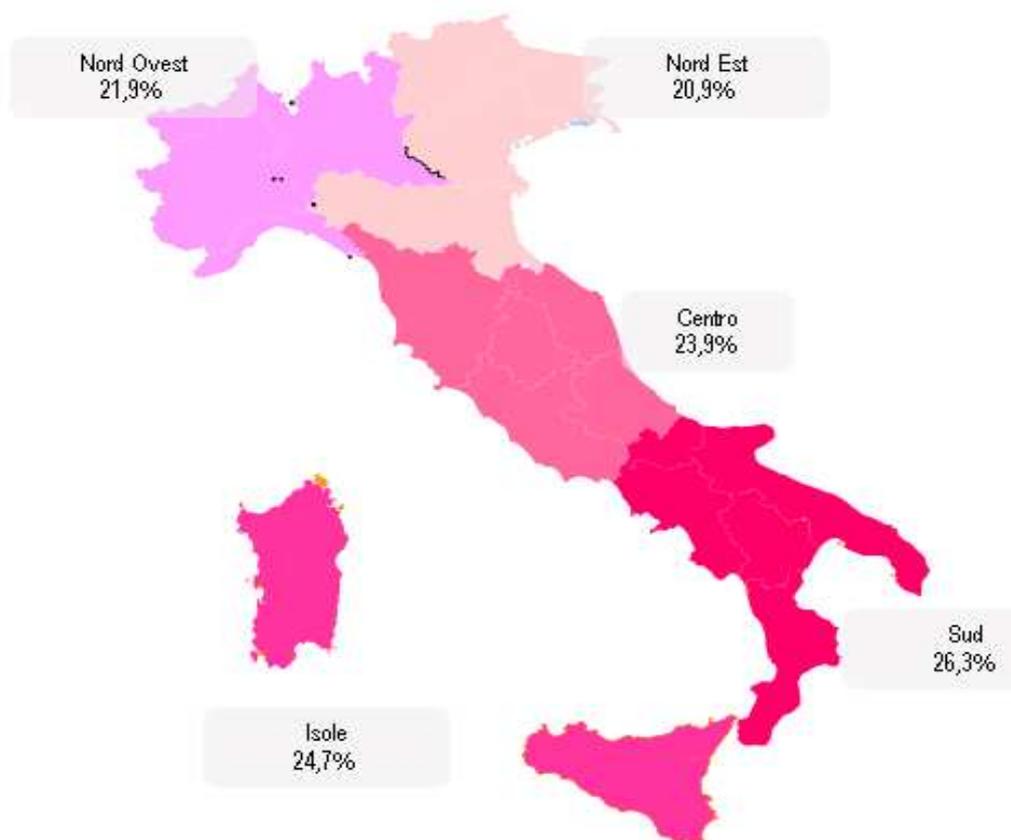


*Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere*

Nello specifico e se si prendono in considerazione le macro regioni d'Italia emerge che il più basso peso delle imprese femminili sul totale delle imprese (fig.2) si verifica nell'Italia Nord-Orientale (20,9%), mentre il valore più elevato è nell'Italia Meridionale con il 26,3%. In sintesi il Nord ha valori del tasso di femminilizzazione inferiori alla media nazionale (23,4%), il Centro poco al di sopra mentre il Sud e le Isole nettamente superiori.



**Fig. 2 – Tasso di femminilizzazione per ripartizione territoriale. Dicembre 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

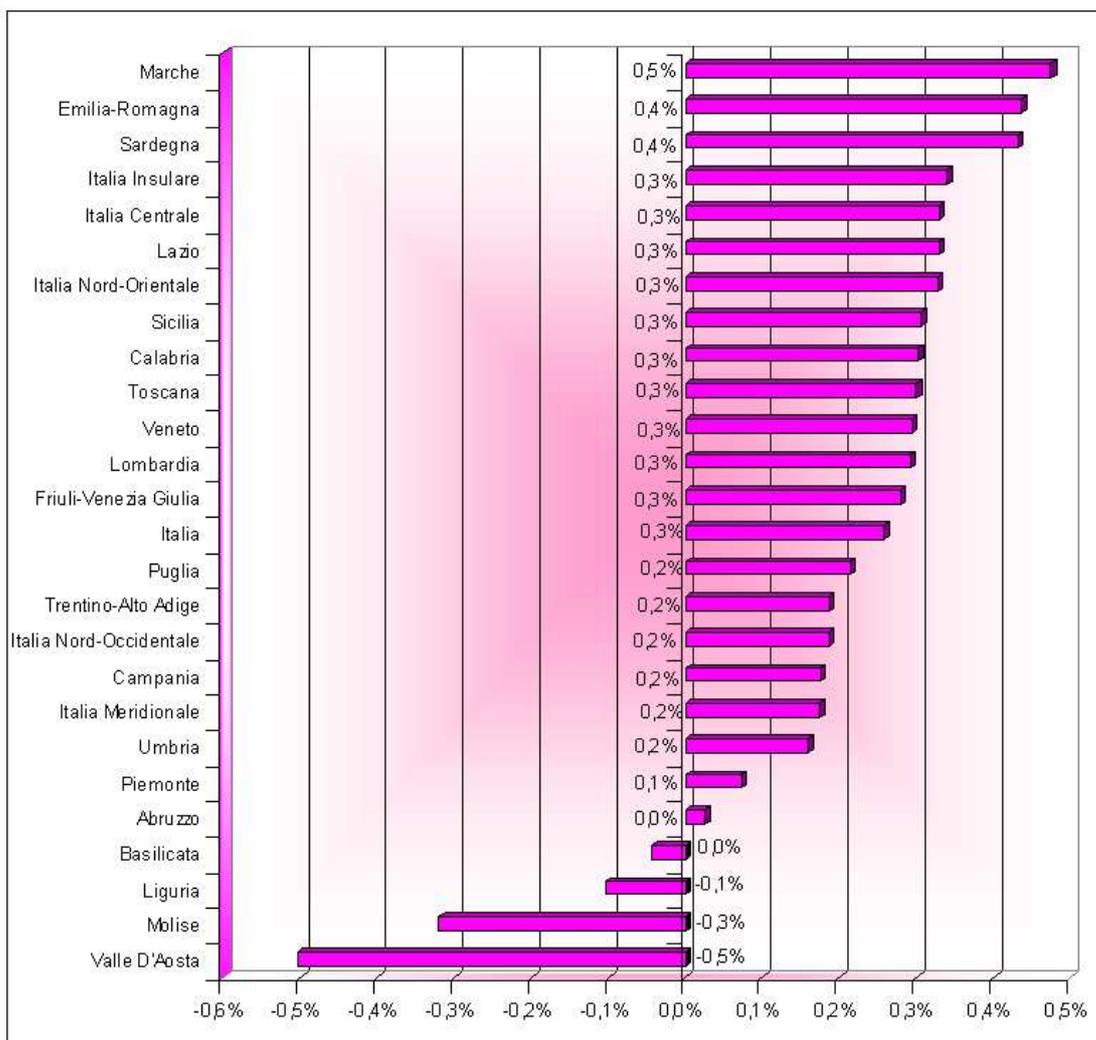
Facendo riferimento alle variazioni del tasso di femminilizzazione dal 2006 al 2008 (graf. 1.3) bisogna segnalare:

- variazioni positive per tutte le ripartizioni geografiche;
- variazioni positive per tutte le regioni ad eccezione della Valle D'Aosta (-0,5%), Molise (-0,3%) e Liguria (-0,1%);
- incrementi maggiori in: Marche (+0,5%), Emilia Romagna e Sardegna (+0,4%).

In particolare, in Calabria, il tasso di femminilizzazione si mantiene sopra la media nazionale e registra un incremento dello 0,3%.

E' interessante notare, inoltre, come nelle regioni dove è maggiore la presenza femminile nel tessuto imprenditoriale si sia registrata una contrazione del tasso di femminilizzazione o un incremento molto contenuto (Molise, Basilicata e Abruzzo) e come, al contrario, nelle regioni con una presenza femminile più contenuta, come l'Emilia Romagna, si siano verificati gli incrementi più interessanti.

**Graf. 1.3 –Variazione del tasso di femminilizzazione per regione e ripartizione territoriale.  
Dicembre 2006- 2008**



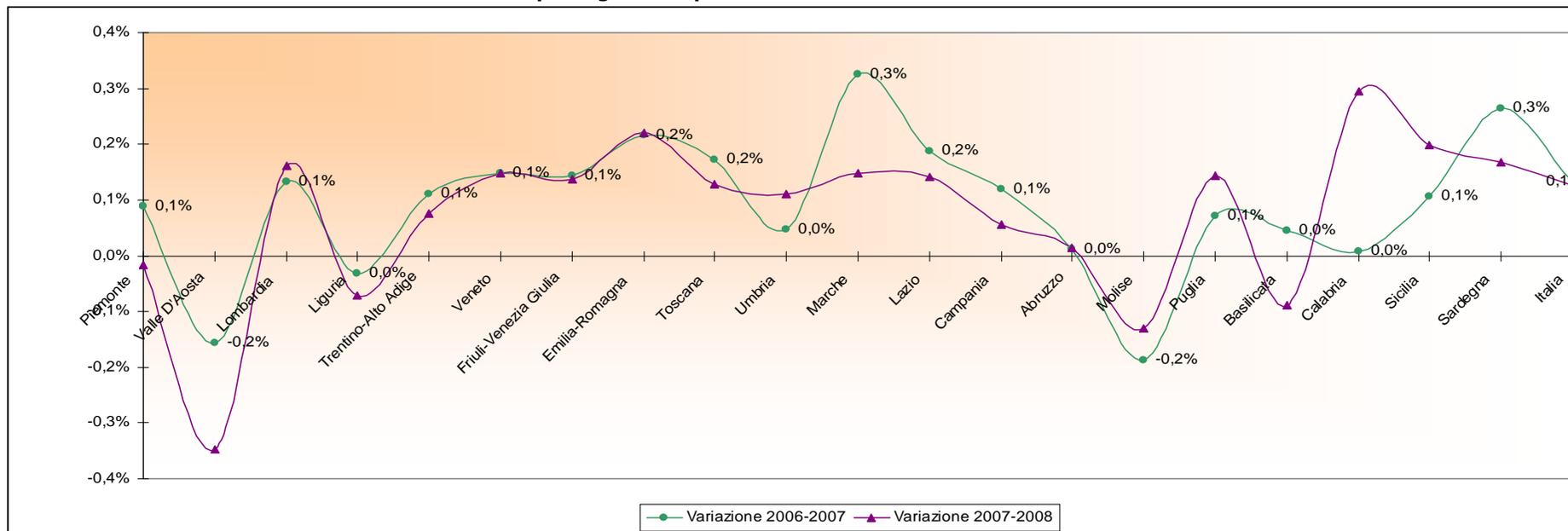
Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



In base alle variazioni del tasso di femminilizzazione a distanza di un anno (graf. 1.4) si riscontra che:

- *variazione 2006-2007*: il Molise e la Valle d'Aosta sono le uniche due regioni con la variazione negativa di questo indicatore (-0,2%); le regioni con l'incremento maggiore sono la Sardegna e le Marche (+0,3%). Inoltre è interessante evidenziare che la Liguria, l'Umbria, l'Abruzzo, la Basilicata e la **Calabria** rimangono costanti;
- *variazione 2007-2008*: la Valle D'Aosta (-0,3%), la Liguria, la Basilicata e il Molise(-0,1%) sono le quattro regioni con la variazione negativa; la **Calabria** (+0,3%) è quella con l'incremento maggiore.

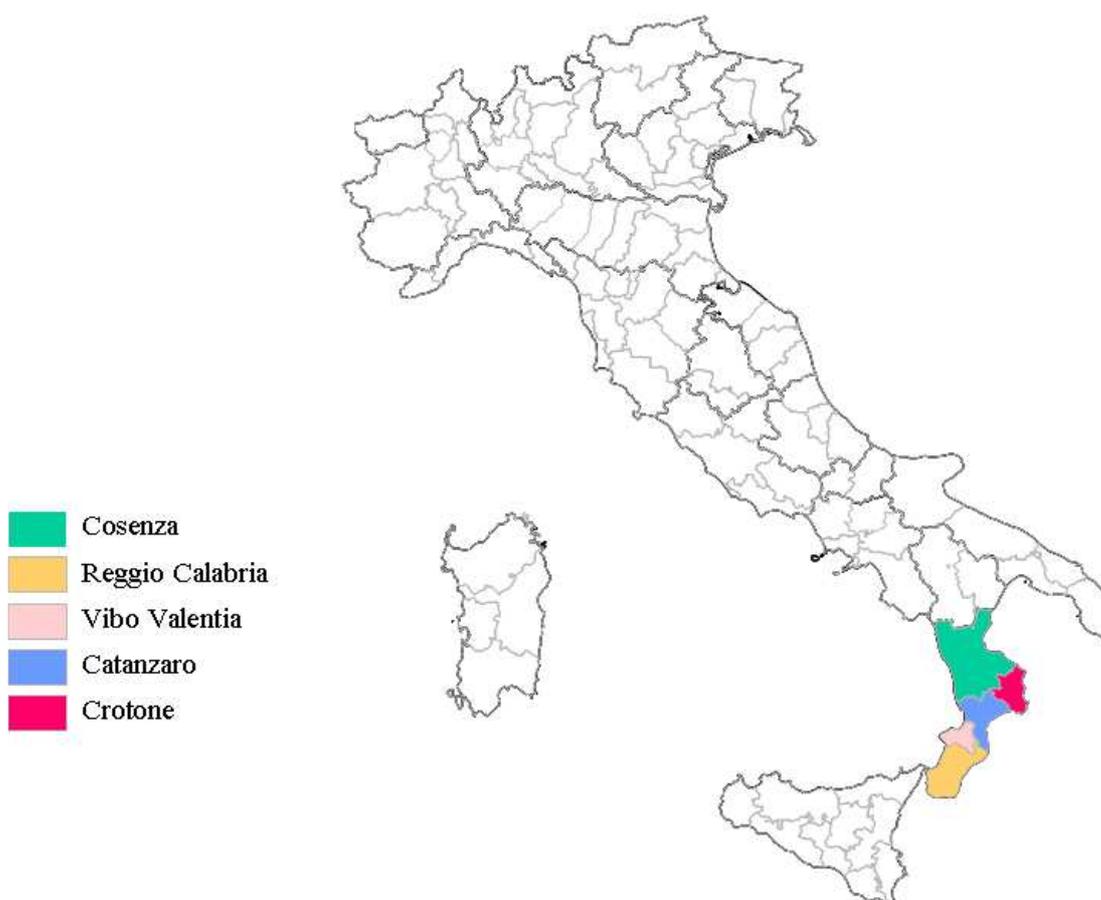
**Graf. 1.4 –Variazione del tasso di femminilizzazione per regione e ripartizione territoriale. Anno 2006-2007 e Anno 2007-2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

## 2. LE IMPRESE IN CALABRIA E NELLE SUE PROVINCE: UNA FOTOGRAFIA AL 31 DICEMBRE 2008

Passando a un'analisi territoriale più ristretta, ovvero focalizzando l'attenzione sulla Calabria e sulle relative province, al 31 dicembre 2008, sono 180.822 le imprese di cui 44.971 femminili.



Con riferimento ai valori assoluti, si rileva che è la provincia di Cosenza a registrare la quota maggiore di imprese sia femminili che non femminili, fenomeno che si riscontra per tutta la serie storica dal 2006 al 2008, segue la provincia di Reggio Calabria con valori leggermente inferiori (tab.1.5). Si evidenzia, inoltre che la provincia con meno imprese sia femminili che non femminili è Vibo Valentia: al 31 dicembre 2008 si registrano 14.582 unità pari all'8,1% del totale delle imprese calabresi (al 7,5% di imprese femminili e 8,25% delle non femminili).

Tuttavia il dato relativo all'incidenza delle imprese femminili evidenzia il sorpasso di Reggio Calabria su Cosenza. Reggio Calabria, infatti, con un tasso di femminilizzazione pari al 26,4% nel 2008, supera Cosenza dell'1,6% e la Calabria dell'1,5%.

In tabella 1.6 i dati dell'incidenza per provincia al 2008.



**Tab. 1.5 – Consistenza delle imprese femminili e non femminili per le province della Calabria, la regione Calabria, l'Italia meridionale e l'Italia. Valori assoluti e valori percentuali. Serie storica dal 2006 al 2008**

Province	Anno 2006				Anno 2007				Anno 2008			
	Imprese femminili		Imprese non femminili		Imprese femminili		Imprese non femminili		Imprese femminili		Imprese non femminili	
CATANZARO	8.114	0,57%	26.151	0,56%	8.189	0,57%	26.345	0,56%	8.084	0,57%	25.411	0,54%
COSENZA	15.888	1,12%	49.335	1,05%	16.005	1,12%	49.163	1,05%	16.206	1,13%	49.048	1,05%
CROTONE	4.094	0,29%	13.634	0,29%	4.055	0,28%	13.567	0,29%	4.225	0,30%	13.737	0,29%
REGGIO DI CALABRIA	13.662	0,96%	37.996	0,81%	13.014	0,91%	36.405	0,78%	13.083	0,92%	36.446	0,78%
VIBO VALENTIA	3.480	0,25%	11.782	0,25%	3.506	0,25%	11.924	0,25%	3.373	0,24%	11.209	0,24%
<b>Calabria</b>	<b>45.238</b>	<b>3,19%</b>	<b>138.898</b>	<b>2,95%</b>	<b>44.769</b>	<b>3,14%</b>	<b>137.404</b>	<b>2,93%</b>	<b>44.971</b>	<b>3,15%</b>	<b>135.851</b>	<b>2,91%</b>
<i>Italia Meridionale</i>	359.834	25,37%	1.018.416	21,64%	359.251	25,19%	1.013.150	21,57%	358.866	25,11%	1.006.588	21,53%
<b>Italia</b>	<b>1.418.464</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.707.050</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.426.029</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.697.243</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.429.267</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.674.800</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

**Tab. 1.6 – Incidenza delle imprese femminili per le province della Calabria, la regione Calabria, l'Italia meridionale e l'Italia. Valori assoluti e valori percentuali. Dicembre 2008.**

	Imprese femminili	Imprese non femminili	Tot. Imprese	Incidenza imprese femminili
Catanzaro	8.084	25411	33.495	24,1%
Cosenza	16.206	49.048	65.254	24,8%
Crotone	4.225	13737	17.962	23,5%
Reggio Calabria	13.083	36446	49.529	26,4%
Vibo Valentia	3.373	11.029	14.402	23,4%
<b>Calabria</b>	<b>44.971</b>	<b>135.851</b>	<b>180.822</b>	<b>24,9%</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>358.866</b>	<b>1.006.588</b>	<b>1.365.454</b>	<b>26,3%</b>
<b>Italia</b>	<b>1.429.267</b>	<b>4.674.800</b>	<b>6.104.067</b>	<b>23,4%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Analizzando la variazione percentuale (tab. 1.7) si riscontra che tra il 2006 al 2008, la **Calabria** registra un'elevata perdita di imprese (-1,8%). Con tutte le dovute cautele del caso, si potrebbe affermare che questa perdita sia dovuta prevalentemente alla diminuzione delle imprese non femminili (-2,2,%) mentre le femminili sembrerebbero resistere maggiormente, con una diminuzione minima dello 0,6%.

In particolare, a livello provinciale:

- **Reggio Calabria:** variazione negativa maggiore di imprese femminili (anche le non femminili evidenziano, comunque, una forte perdita di unità);
- Cosenza: incremento del numero di imprese femminili contro una lieve diminuzione delle non femminili;
- Vibo Valentia: variazione negativa maggiore per le imprese non femminili;
- Catanzaro: variazione negativa maggiore per le non femminili;
- Crotone: incremento del numero di imprese sia femminili che non.

**Tab. 1.7 – Variazione percentuale delle imprese femminili e non femminili nelle province della Calabria, nella regione Calabria, nell'Italia meridionale e in Italia. Serie storica 2006 - 2008**

Province	Variazione Anno 2007-2006		Variazione Anno 2008-2007		Variazione Anno 2008-2006	
	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese non femminili
CATANZARO	0,92%	0,74%	-1,28%	-3,55%	-0,37%	-2,83%
COSENZA	0,74%	-0,35%	1,26%	-0,23%	2,00%	-0,58%
CROTONE	-0,95%	-0,49%	4,19%	1,25%	3,20%	0,76%
REGGIO DI CALABRIA	-4,74%	-4,19%	0,53%	0,11%	-4,24%	-4,08%
VIBO VALENTIA	0,75%	1,21%	-3,79%	-6,00%	-3,07%	-4,86%
<b>Calabria</b>	<b>-1,04%</b>	<b>-1,08%</b>	<b>0,45%</b>	<b>-1,13%</b>	<b>-0,59%</b>	<b>-2,19%</b>
<i>Italia Meridionale</i>	-0,16%	-0,52%	-0,11%	-0,65%	-0,27%	-1,16%
<b>Italia</b>	<b>0,53%</b>	<b>-0,21%</b>	<b>0,23%</b>	<b>-0,48%</b>	<b>0,76%</b>	<b>-0,69%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Analizzando il quadro regionale della presenza di imprese femminili sul totale (graf. 1.5), si nota, come anticipato, che il maggior tasso di femminilizzazione si registra a Reggio Calabria (24,9%), 1,5 punti percentuali superiori alla media Italia (23,4%). Per quanto riguarda l'andamento del tasso nel periodo dal 2006 al 2008:

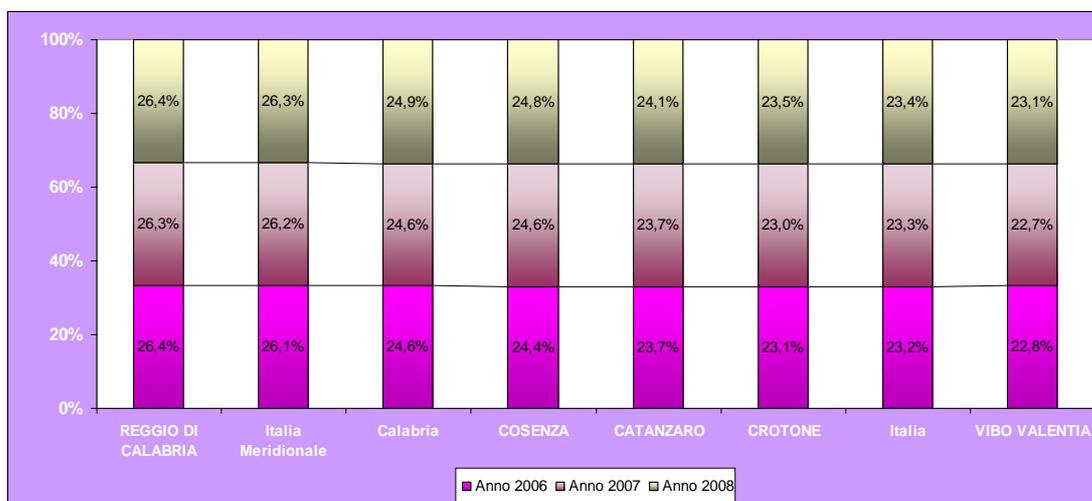
- **Reggio Calabria** è la provincia ove si riscontra la maggiore presenza femminile nel 2008 rispetto alle altre province della Calabria con il 26,4%, valore che supera di 3 punti percentuali la media Italia (23,4%). Questo valore si ritrova anche nel 2006 mentre nel 2007 c'è stato un lievissimo decremento del -0,1%;
- Cosenza è la seconda provincia della Calabria ad avere un elevato valore che indica una buona presenza femminile nel 2008 rispetto alle altre province della Calabria. Il trend del tasso è crescente ed infatti c'è stato un incremento del +0,2%, ogni anno, dal 2006 al 2008;
- Catanzaro è la terza provincia della Calabria ad avere un valore discretamente elevato del tasso di femminilizzazione pari al 24,1% (+0,7 punti percentuali in più



rispetto alla media Italia); è importante notare che negli anni 2006 e 2007 questo indice è stato costante;

- Crotona nel 2008 ha un valore di poco superiore alla media Italia; negli anni 2006 e 2007 il tasso di femminilizzazione è stato sempre leggermente al di sotto della media Italia;
- Vibo Valentia è l'unica provincia della Calabria ad avere il tasso al di sotto della media Italia di -0,3 punti percentuali per tutti e tre gli anni considerati. E', comunque, interessante notare che il valore è aumentato nel 2008 rispetto gli anni precedenti.

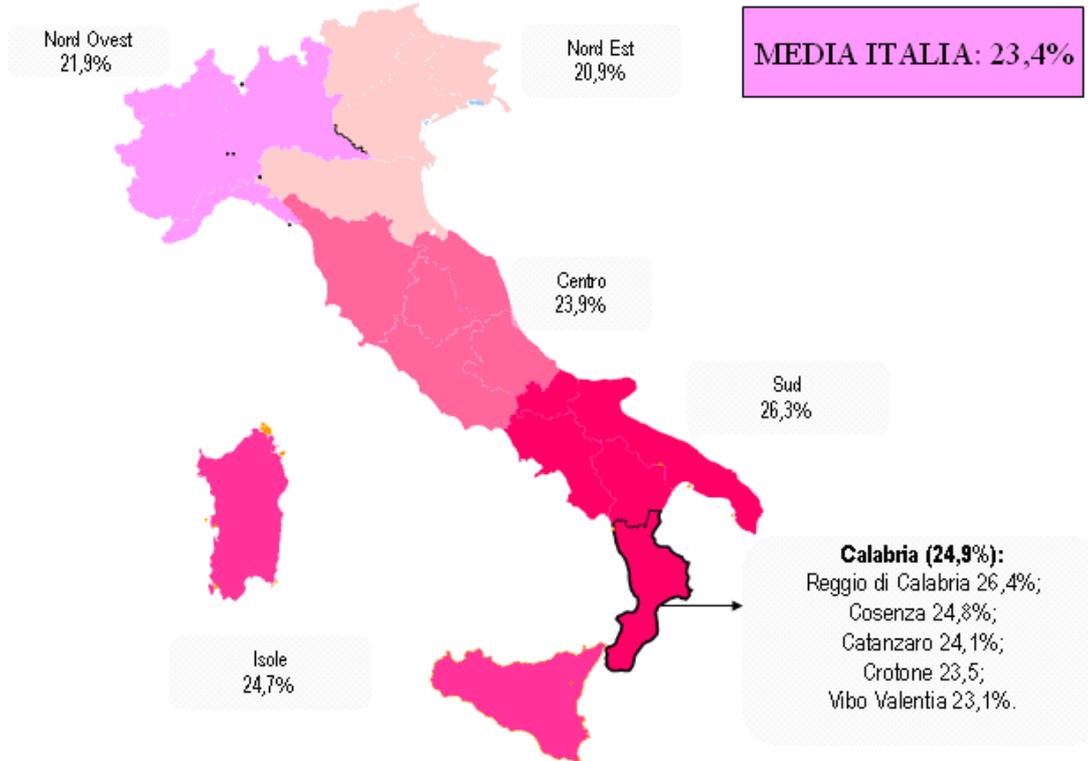
**Graf. 1.5 Tasso di femminilizzazione nelle province della Calabria, nella regione Calabria, nell'Italia meridionale e in Italia. Serie storica al 2006 al 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Dalla figura 3, si evince il dettaglio provinciale comparato con le medie regionali, dell'Italia meridionale e nazionali.

**Fig.3 –Tasso di femminilizzazione. Anno 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere Infocamere

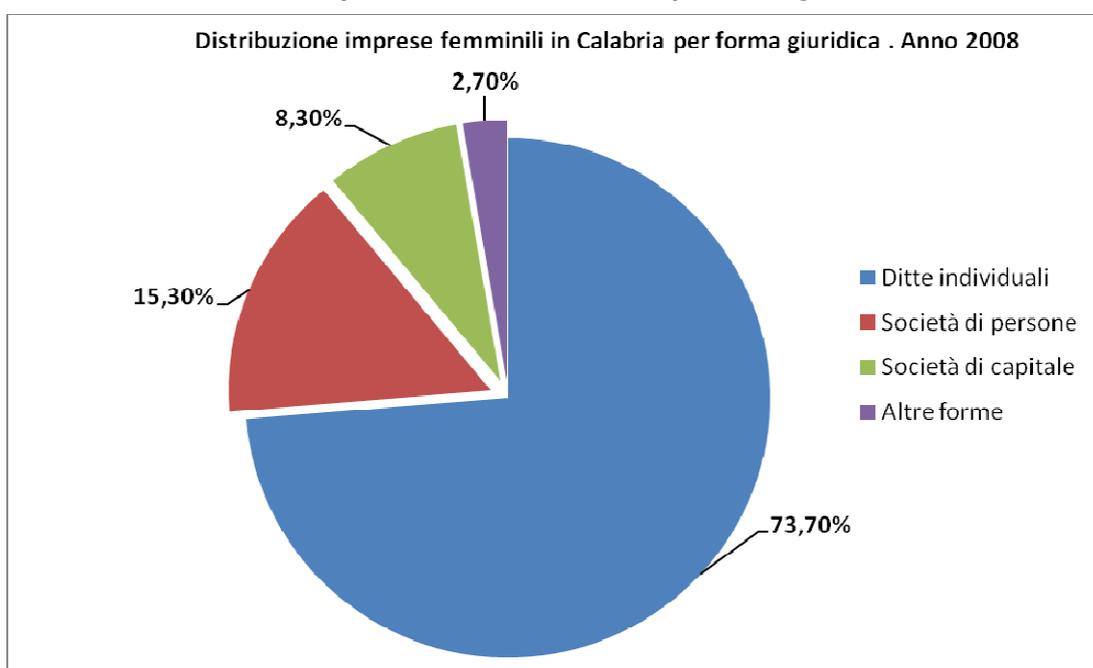


### 3. LA SCELTA DELLE IMPRENDITRICI CALABRESI SULLA NATURA GIURIDICA

Analizzando in dettaglio la consistenza e la distribuzione percentuale delle imprese femminili e non della Calabria e delle sue province per forma giuridica (tab. 1.8) si riscontra che le ditte individuali rappresentano la larga maggioranza sia per le imprese femminili (73,7%) che per le non femminili (68,7%).

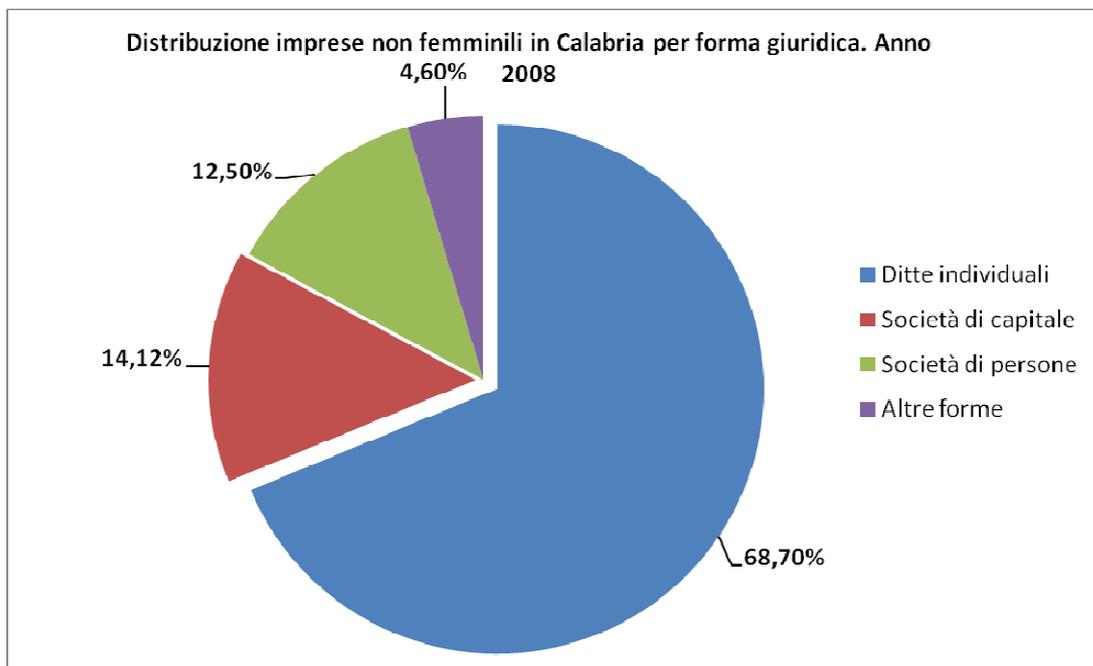
E' interessante notare che in Calabria l'ordine di preferenza rispetto alla natura giuridica d'impresa varia in base al genere ed infatti al 31 dicembre 2008 la distribuzione delle imprese per forma giuridica si esplicita come segue:

**Graf. 1.6 - Distribuzione imprese femminili in Calabria per forma giuridica. Anno 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

**Graf. 1.7 - Distribuzione imprese non femminili in Calabria per forma giuridica. Anno 2008**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Si nota che per le imprese femminili, la quota delle società di persone è maggiore di 7 punti percentuali rispetto a quella delle società di capitale. Per le imprese non femminili invece la quota percentuale delle società di capitale è leggermente superiore rispetto a quella delle società di persone. E' interessante notare che per le imprese femminili la somma delle quote percentuali delle ditte individuali e delle società di persone raggiunge l'89%; mentre la categoria Altre forme giuridiche hanno una quota percentuale inferiore al 5% sia per le imprese femminili che non femminili.

**Tab. 1.8 – Imprese femminili e non femminili per forma giuridica nelle province della Calabria, nella regione Calabria e in Italia. Valori assoluti e percentuali. Serie storica dal 2006 al 2008**

Anno	Tipo di impresa	Territorio	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
2006	Imprese femminili	CATANZARO	682	19,7%	1.281	18,1%	5.969	18,1%	182	15,7%	8.114	18,1%
		COSENZA	1.157	39,2%	2.621	37,0%	11.444	34,6%	466	40,2%	15.888	35,5%
		CROTONE	227	6,6%	621	8,8%	3.149	9,5%	97	8,4%	4.094	9,1%
		REGGIO DI CALABRIA	716	20,7%	2.169	30,6%	10.452	31,6%	325	28,0%	13.662	30,5%
		VIBO VALENTIA	178	5,1%	533	7,5%	2.705	8,2%	64	5,5%	3.480	7,8%
		Calabria	3.160	100%	7.225	100,0%	33.719	100%	1.134	100%	45.238	100%
		Italia	173.293		328.258		887.693		29.220		#####	
	Imprese non femminili	CATANZARO	3.611	19,4%	3.736	20,2%	17.652	18,8%	1.152	18,7%	26.151	19,0%
		COSENZA	7.443	40,1%	7.662	41,3%	31.850	33,8%	2.380	38,6%	49.335	35,9%
		CROTONE	1.563	8,4%	1.570	8,5%	9.800	10,4%	701	11,4%	13.634	9,9%
		REGGIO DI CALABRIA	3.857	20,8%	5.333	28,8%	27.348	29,1%	1.458	23,7%	37.996	27,7%
		VIBO VALENTIA	1.218	6,6%	1.439	7,8%	8.691	9,2%	434	7,0%	11.782	8,6%
		Calabria	17.692	100%	19.740	100%	95.341	100%	6.125	100,0%	138.898	100,0%
		Italia	1.007.742		922.897		2.607.197		#####		#####	
2007	Imprese femminili	CATANZARO	738	21,3%	1.302	18,4%	5.963	18,0%	186	16,0%	8.189	18,3%
		COSENZA	1.485	42,9%	2.676	37,7%	11.356	34,4%	488	42,1%	16.005	35,8%
		CROTONE	260	7,5%	605	8,5%	3.095	9,4%	95	8,2%	4.055	9,1%
		REGGIO DI CALABRIA	777	22,5%	1.960	27,6%	9.951	30,1%	326	28,1%	13.014	29,1%
		VIBO VALENTIA	199	5,8%	550	7,8%	2.693	8,1%	64	5,5%	3.506	7,8%
		Calabria	3.459	100,0%	7.093	100,0%	33.058	100,0%	1.159	100,0%	44.769	100,0%
		Italia	188.878		326.247		880.354		30.550		#####	
	Imprese non femminili	CATANZARO	3.860	20,8%	3.743	20,2%	17.605	18,7%	1.137	18,4%	26.345	19,2%
		COSENZA	7.751	41,7%	7.185	38,8%	31.803	33,8%	2.424	39,3%	49.163	35,8%
		CROTONE	1.651	8,9%	1.464	7,9%	9.745	10,4%	707	11,5%	13.567	9,9%
		REGGIO DI CALABRIA	4.013	21,6%	4.664	25,2%	26.275	27,9%	1.453	23,6%	36.405	26,5%
		VIBO VALENTIA	1.303	7,0%	1.475	8,0%	8.703	9,2%	443	7,2%	11.924	8,7%
		Calabria	18.578	100,0%	18.531	100,0%	94.131	100,0%	6.164	100,0%	137.404	100,0%
		Italia	1.042.392		898.742		2.584.566		#####		#####	
2008	Imprese femminili	CATANZARO	794	21,3%	1.204	17,5%	5.902	17,8%	184	15,1%	8.084	18,0%
		COSENZA	1.557	41,8%	2.616	38,0%	11.523	34,8%	510	41,8%	16.206	36,0%
		CROTONE	305	8,2%	605	8,8%	3.216	9,7%	99	8,1%	4.225	9,4%
		REGGIO DI CALABRIA	844	22,6%	1.950	28,3%	9.941	30,0%	348	28,5%	13.083	29,1%
		VIBO VALENTIA	229	6,1%	512	7,4%	2.554	7,7%	78	6,4%	3.373	7,5%
		Calabria	3.729	100,0%	6.887	100,0%	33.136	100,0%	1.219	100,0%	44.971	100,0%
		Italia	200.638		323.862		872.969		31.798		#####	
	Imprese non femminili	CATANZARO	3.946	20,6%	3.143	18,5%	17.216	18,4%	1.106	17,6%	25.411	18,7%
		COSENZA	7.902	41,2%	6.669	39,2%	31.975	34,2%	2.502	39,8%	49.048	36,1%
		CROTONE	1.749	9,1%	1.424	8,4%	9.857	10,6%	707	11,3%	13.737	10,1%
		REGGIO DI CALABRIA	4.202	21,9%	4.483	26,3%	26.255	28,1%	1.506	24,0%	36.446	26,8%
		VIBO VALENTIA	1.380	7,2%	1.302	7,6%	8.064	8,6%	463	7,4%	11.209	8,3%
		Calabria	19.179	100,0%	17.021	100,0%	93.367	100,0%	6.284	100,0%	135.851	100,0%
		Italia	1.065.782		876.111		2.559.947		#####		#####	

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Dalla distribuzione per forme giuridiche per ciascuna provincia della Calabria (tab.1.9) si nota che:

- non si rilevano differenze significative tra imprese femminili e non femminili per appartenenza alle forme giuridiche indicate nel grafico;
- i valori delle quote percentuali relativi alla tipologia "altre forme giuridiche" sono elevati sia per imprese femminili che per imprese non femminili;
- non esistono differenze significative rispetto agli anni 2006 e 2007 (vedi tab.1.8).



**Tab. 1.9 – Distribuzione Imprese femminili e non femminili per forma giuridica nelle province della Calabria. Anno 2008**

Genere	Territorio	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Imprese femminili	Cosenza	41,80%	38,00%	34,80%	41,80%
	Reggio Calabria	22,60%	28,30%	30,00%	28,50%
	Catanzaro	21,30%	17,50%	17,80%	15,00%
	Crotone	8,20%	8,80%	9,70%	8,10%
	Vibo Valentia	6,10%	7,40%	7,70%	6,40%
	Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Genere	Territorio	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Imprese non femminili	Cosenza	41,20%	39,20%	34,20%	39,80%
	Reggio Calabria	21,90%	26,30%	28,10%	24%
	Catanzaro	20,60%	18,50%	18,40%	17,60%
	Crotone	9,10%	8,40%	10,60%	11,60%
	Vibo Valentia	7,20%	7,60%	8,60%	7,40%
	Totale	100,00%	100,00%	100%	100%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Quanto precedentemente specificato, sulla differenza della distribuzione delle quote percentuali per l'anno 2008 per le imprese femminili e non, si evince anche dall'analisi della distribuzione per forma giuridica (tab. 1.10). Infatti, le ditte individuali sono la maggioranza per tutte le province della Calabria indipendentemente dal genere di impresa, mentre si è riscontrata per tutte le province – ad eccezione di **Reggio Calabria** - una differenza tra le imprese femminili e le non femminili: ovvero per le prime al secondo posto per importanza di quota percentuale ci sono le società di persone mentre per le seconde le società di capitale.

**Tab. 1.10 – Distribuzione delle imprese femminili e non femminili per forma giuridica nelle province della Calabria, nella regione Calabria e in Italia. Valori percentuali. Dicembre 2008**

GENERE	TERRITORIO	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Imprese femminili	CATANZARO	9,8%	14,9%	73,0%	2,3%	100,0%
	COSENZA	9,6%	16,1%	71,1%	3,1%	100,0%
	CROTONE	7,2%	14,3%	76,1%	2,3%	100,0%
	REGGIO DI CALABRIA	6,5%	14,9%	76,0%	2,7%	100,0%
	VIBO VALENTIA	6,8%	15,2%	75,7%	2,3%	100,0%
	Calabria	8,3%	15,3%	73,7%	2,7%	100,0%
	Italia	14,0%	22,7%	61,1%	2,2%	100,0%
Imprese non femminili	CATANZARO	15,5%	12,4%	67,8%	4,4%	100,0%
	COSENZA	16,1%	13,6%	65,2%	5,1%	100,0%
	CROTONE	12,7%	10,4%	71,8%	5,1%	100,0%
	REGGIO DI CALABRIA	11,5%	12,3%	72,0%	4,1%	100,0%
	VIBO VALENTIA	12,3%	11,6%	71,9%	4,1%	100,0%
	Calabria	14,1%	12,5%	68,7%	4,6%	100,0%
	Italia	22,8%	18,7%	54,8%	3,7%	100,0%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Se si analizza la variazione percentuale delle imprese femminili e non femminili per forma giuridica (tab. 1.11) si rileva che:

- **le ditte individuali:** ad eccezione delle province di Crotone e Cosenza, in linea di massima decrescono indipendentemente dal genere d'impresa;



- **le società di persone:** sono in diminuzione. Per le imprese femminili la diminuzione più significativa si registra a **Reggio Calabria** e quella più lieve a Cosenza; per le non femminili il decremento è più consistente;
- **le società di capitale:** sono in aumento. In particolare Crotona e Vibo Valentia sono le due province con i maggiori incrementi sia per le imprese femminili che per le non femminili;
- **le altre forme:** le province della Calabria registrano incrementi rilevanti per questa categoria di imprese. In particolare, per le imprese femminili il valore picco si rileva a Vibo Valentia (+ 21,9%). Per le imprese non femminili, l'unico decremento riguarda Catanzaro (-4%).

**Tab. 1.11 – Variazione percentuale del numero di imprese femminili e non femminili per forma giuridica nelle province della Calabria, nella regione Calabria e in Italia. Serie storica 2006 -2008**

Tipo d'impresa	Territorio	Variazione società di capitale 2006 - 2008	Variazione società di persone 2006 - 2008	Variazione ditte individuali 2006 - 2008	Variazione altre forme 2006 - 2008
Imprese femminili	Catanzaro	16,4%	-6,0%	-1,1%	1,1%
	Cosenza	14,7%	-0,2%	0,7%	9,4%
	Crotona	34,4%	-2,6%	2,1%	2,1%
	reggio Calabria	17,9%	-10,1%	-4,9%	7,1%
	Vibo Valentia	28,7%	-3,9%	-5,6%	21,9%
	Calabria	18,0%	-4,7%	-1,7%	7,5%
	<b>Italia</b>	15,8%	-1,3%	-1,7%	8,8%
Imprese non femminili	Catanzaro	<b>9,3%</b>	-15,9%	-2,5%	-4,0%
	Cosenza	6,2%	-13,0%	0,4%	5,1%
	Crotona	11,9%	-9,3%	0,6%	0,9%
	reggio Calabria	8,9%	-15,9%	-4,0%	3,3%
	Vibo Valentia	13,3%	-9,5%	-7,2%	6,7%
	Calabria	8,4%	-13,8%	-2,1%	2,6%
	<b>Italia</b>	5,8%	-5,1%	-1,8%	2,2%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Analizzando la presenza di imprese femminili sul totale (tab. 1.12), nell'anno 2008, si rileva che la maggiore partecipazione femminile, in Italia, è nelle società di persone (27%).

Per la Calabria e le sue province il tasso di femminilizzazione più elevato si rileva nelle ditte individuali (28,8%) con ben 5,4 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale (23,4%).

E' interessante notare che i valori di questo indice sono sempre superiori alla media Italia, in tutti e tre gli anni in esame e per le forme giuridiche di società di persone e ditte individuali.

**Tab. 1.12 – Tasso di femminilizzazione per le province della Calabria, la regione Calabria e l'Italia. Serie storica dal 2006 al 2008**

	PROVINCE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
2006	CATANZARO	15,9%	25,5%	25,3%	13,6%	23,7%
	COSENZA	15,4%	25,5%	26,4%	16,4%	24,4%
	CROTONE	12,7%	28,3%	24,3%	12,2%	23,1%
	REGGIO DI CALABRIA	15,7%	28,9%	27,7%	18,2%	26,4%
	VIBO VALENTIA	12,8%	27,0%	23,7%	12,9%	22,8%
	Calabria	15,2%	26,8%	26,1%	15,6%	24,6%
	Italia	14,7%	26,2%	25,4%	14,7%	23,2%
2007	CATANZARO	16,1%	25,8%	25,3%	14,1%	23,7%
	COSENZA	16,1%	27,1%	26,3%	16,8%	24,6%
	CROTONE	13,6%	29,2%	24,1%	11,8%	23,0%
	REGGIO DI CALABRIA	16,2%	29,6%	27,5%	18,3%	26,3%
	VIBO VALENTIA	13,2%	27,2%	23,6%	12,6%	22,7%
	Calabria	15,7%	27,7%	26,0%	15,8%	24,6%
	Italia	15,3%	26,6%	25,4%	15,1%	23,3%
2008	CATANZARO	16,8%	27,7%	25,5%	14,3%	24,1%
	COSENZA	16,5%	28,2%	26,5%	16,9%	24,8%
	CROTONE	14,8%	29,8%	24,6%	12,3%	23,5%
	REGGIO DI CALABRIA	16,7%	30,3%	27,5%	18,8%	26,4%
	VIBO VALENTIA	14,2%	28,2%	24,1%	14,4%	23,1%
	Calabria	16,3%	28,8%	26,2%	16,2%	24,9%
	Italia	15,8%	27,0%	25,4%	15,5%	23,4%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Elementi specifici nel 2008 sono:

- per le ditte individuali tutte le province della Calabria hanno un valore superiore alla media Italia (25,4%) ad eccezione di Crotone (24,6%) e di Vibo Valentia (24,1%). Questo fenomeno viene confermato in tutti e tre gli anni aggiungendo a queste due province anche Catanzaro che sia nel 2006 che nel 2007 registra un - 0,1% rispetto alla media nazionale;
- per le società di persone tutte le province della Calabria hanno un valore maggiore della media Italia (27%), fenomeno che si riscontra solamente per il 2008, nel 2007, infatti, il valore dell'indice è inferiore alla media Italia per Catanzaro e nel 2006 per Catanzaro e Cosenza;
- per le società di capitale tutte le province hanno un valore dell'indice superiore alla media Italia (15,8%) ad eccezione di Crotone (14,8%) e Vibo Valentia (14,2%); questo fenomeno si riscontra per tutti e tre gli anni considerati;
- per le altre forme la maggior parte delle province hanno un valore inferiore alla media Italia (15,5%) ad eccezione di Reggio Calabria (18,8%) e di Cosenza (16,9%); questo fenomeno viene riscontrato per tutti e tre gli anni in esame.

Nonostante le riflessioni sul tasso di femminilizzazione sopra presentate, analizzando la dinamica di questo indicatore tra il 2006 e il 2008 si nota una sostanziale stabilità di questa tipologia di impresa con dei decrementi tra il 2006 e il 2007. Alle società di persone e quelle di capitale, d'altro canto, corrisponde l'incremento più consistente.

**Tab. 1.13 – Variazione del tasso di femminilizzazione per le province della Calabria, la regione Calabria e l'Italia. Serie storica dal 2006 al 2008**

VARIAZIONI	PROVINCE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	DITTE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
2006-2007	CATANZARO	0,2%	0,3%	0,0%	0,4%	0,0%
	COSENZA	0,7%	1,6%	-0,1%	0,4%	0,2%
	CROTONE	0,9%	0,9%	-0,2%	-0,3%	-0,1%
	REGGIO DI CALABRIA	0,6%	0,7%	-0,2%	0,1%	-0,1%
	VIBO VALENTIA	0,5%	0,1%	-0,1%	-0,2%	-0,1%
	Calabria	<b>0,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,0%</b>
Italia	<b>0,7%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,1%</b>	
2007-2008	CATANZARO	0,7%	1,9%	0,2%	0,2%	0,4%
	COSENZA	0,4%	1,0%	0,2%	0,2%	0,3%
	CROTONE	1,2%	0,6%	0,5%	0,4%	0,5%
	REGGIO DI CALABRIA	0,5%	0,7%	0,0%	0,4%	0,1%
	VIBO VALENTIA	1,0%	1,1%	0,4%	1,8%	0,4%
	Calabria	<b>0,6%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,3%</b>
Italia	<b>0,5%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,1%</b>	
2006-2008	CATANZARO	0,9%	2,2%	0,3%	0,6%	0,5%
	COSENZA	1,0%	2,7%	0,1%	0,6%	0,5%
	CROTONE	2,2%	1,5%	0,3%	0,1%	0,4%
	REGGIO DI CALABRIA	1,1%	1,4%	-0,2%	0,5%	0,0%
	VIBO VALENTIA	1,5%	1,2%	0,3%	1,6%	0,3%
	Calabria	<b>1,1%</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>
Italia	<b>1,2%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,3%</b>	

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



#### 4. LA PRESENZA FEMMINILE NEI SETTORI PRODUTTIVI IN CALABRIA

Se si studia la consistenza e la distribuzione percentuale delle imprese femminili e non femminili della Calabria e delle sue province per settore di attività produttiva secondo la classificazione ATECO2002 (tab. 1.14 e tab. 1.15) si rileva che la larga maggioranza delle imprese femminili e non femminili, nell'intervallo di tempo considerato, sono rappresentate nei settori agricoltura e commercio e che l'incidenza delle imprese femminili in questi due settori è superiore rispetto a quella delle imprese non femminili.

Per quest'ultime, all'agricoltura e al commercio, si aggiungono le costruzioni che per ciascuna provincia della Calabria hanno una quota percentuale maggiore del 10%.

Nell'anno 2008:

- nel settore agricoltura la quota media nazionale di imprese femminili è pari al 18,4% e per le non femminili si attesta al 13,6%. In tutte le province della Calabria si evidenziano valori più elevati, fatta eccezione per Catanzaro (rispettivamente 16% per le imprese femminili e 12,9% per le imprese non femminili);
- nel settore commercio la quota media nazionale per le imprese femminili è pari al 29,6% e per le non femminili al 24,7%. Per le imprese femminili, in tutte le province della Calabria, la quota percentuale supera il 30%. Per le imprese non femminili, la provincia di Crotona registra un valore inferiore alla media Italia (23% contro il 24,7% nazionale). Valori significativamente elevati si rilevano a Catanzaro (33,9%) e a **Reggio Calabria** (27,8%);
- nel settore costruzioni la media nazionale è pari a 4,1% per le imprese femminili e al 17,5% per le non femminili. I valori della Calabria per le imprese femminili sono pressoché allineati con il dato nazionale, per le imprese non femminili lo scarto della Calabria rispetto alla media Italia è pari al - 2,2%.

Per quanto riguarda la variazione dal 2006 al 2008 delle quote percentuali della Calabria è interessante sottolineare <sup>2</sup> che:

- si è verificata una diminuzione del numero di imprese agricole sia femminili che non femminili, e un decremento nel manifatturiero e nel commercio per le sole imprese non femminili;
- per le imprese femminili, il trend negativo del settore agricoltura (-2,5%) è controbilanciato, in parte, dall'incremento riscontrato nel terziario e in particolare nelle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (K), nel settore Alberghi e ristoranti (H) e negli altri servizi pubblici sociali e personali (O);

---

<sup>2</sup> Nella discussione non è stato preso in considerazione il settore X delle imprese non classificate.

- per le imprese non femminili, alla flessione dell'Agricoltura e del commercio si contrappone un potenziamento dei settori di attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca (K) e Costruzioni (F).



**Tab. 1.14 - Imprese registrate femminili e non femminili per settore di attività produttiva (classificazione ATECO2002). Serie storica dal 2006 al 2008**

ANNI	GENERE	PROVINCE	A Agricoltura caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attivita' manifatturiere	E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingre.dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz. monetaria e finanziaria	K Attiv.immob.,nolegg.o,informat.,ricerca	L Pubbl.amm.e difesa,assic. sociale obbligatoria	M Istruzione	N Sanita' e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici, sociali e personali	P Serv.domestici presso famiglie e conv.	X Imprese non classificate	TOTALE
2006	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	1.280	0	3	686	0	295	3.238	537	122	128	479	1	26	49	575	0	695	8.114
		COSENZA	3.378	7	18	1.401	0	726	5.396	1.115	173	198	802	0	105	118	1.190	0	1.261	15.888
		CROTONE	1.105	8	0	400	1	183	1.323	256	81	46	144	0	17	22	204	0	304	4.094
		REGGIO DI CALABRIA	2.470	5	19	1.434	0	472	5.398	609	313	210	618	0	98	97	812	0	1.107	13.662
		VIBO VALENTIA	717	2	3	308	0	105	1.272	274	65	48	154	0	21	14	238	0	259	3.480
		Calabria	8.950	22	43	4.229	1	1.781	16.627	2.791	754	630	2.197	1	267	300	3.019	0	3.626	45.238
		Italia	274.447	1.454	592	144.955	283	50.311	423.468	97.174	25.217	25.213	148.211	33	6.371	10.776	114.052	5	95.902	1.418.464
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	3.264	12	31	2.677	17	3.942	9.016	1.055	822	347	1.409	2	80	113	698	0	2.666	26.151
		COSENZA	8.698	50	87	5.216	27	7.796	14.497	2.445	1.142	619	2.563	0	193	182	1.581	1	4.238	49.335
		CROTONE	3.827	31	22	1.361	6	2.216	3.151	440	496	104	525	0	33	42	254	0	1.126	13.634
		REGGIO DI CALABRIA	5.549	60	136	4.469	14	5.100	13.095	1.148	1.494	571	1.797	2	127	154	1.028	0	3.252	37.996
		VIBO VALENTIA	2.480	18	14	1.260	9	1.690	3.380	587	325	101	517	1	40	29	299	0	1.032	11.782
		Calabria	23.818	171	290	14.983	73	20.744	43.139	5.675	4.279	1.742	6.811	5	473	520	3.860	1	12.314	138.898
		Italia	670.853	10.852	5.159	602.527	3.382	778.157	1.169.258	202.763	188.548	86.245	481.417	179	13.915	16.537	131.423	16	345.819	4.707.050
2007	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	1.301	0	3	668	0	313	3.210	556	124	152	491	1	27	46	588	0	709	8.189
		COSENZA	3.315	7	19	1.377	0	743	5.401	1.121	183	221	810	0	102	122	1.220	0	1.364	16.005
		CROTONE	1.100	6	0	399	1	186	1.305	253	86	42	142	0	17	23	202	0	293	4.055
		REGGIO DI CALABRIA	2.348	5	16	1.290	0	480	5.198	590	300	212	602	0	95	99	778	0	1.001	13.014
		VIBO VALENTIA	714	2	3	304	0	113	1.265	294	67	45	160	0	25	17	236	0	261	3.506
		Calabria	8.778	20	41	4.038	1	1.835	16.379	2.814	760	672	2.205	1	266	307	3.024	0	3.628	44.769
		Italia	268.132	1.555	597	144.300	308	53.712	422.986	98.910	25.732	25.915	154.773	30	6.532	11.278	115.346	4	95.919	1.426.029
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	3.281	12	33	2.646	15	4.028	8.937	1.074	800	382	1.488	2	79	117	719	0	2.732	26.345
		COSENZA	8.621	50	73	4.992	28	7.797	14.290	2.496	1.103	664	2.572	0	186	185	1.569	1	4.536	49.163
		CROTONE	3.797	30	20	1.337	8	2.247	3.127	448	487	115	532	0	34	44	245	0	1.096	13.567
		REGGIO DI CALABRIA	5.334	64	122	4.057	13	4.977	12.686	1.144	1.421	582	1.780	2	127	145	978	0	2.973	36.405
		VIBO VALENTIA	2.498	20	11	1.256	9	1.746	3.368	609	325	113	531	1	41	30	300	0	1.066	11.924
		Calabria	23.531	176	259	14.288	73	20.795	42.408	5.771	4.136	1.856	6.903	5	467	521	3.811	1	12.403	137.404
		Italia	652.784	10.794	4.927	591.688	3.546	799.577	1.157.629	205.520	183.755	87.765	494.742	164	14.215	16.967	131.770	14	341.386	4.697.243
2008	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	1.341	0	3	643	2	308	3.145	535	122	158	501	1	30	55	605	0	635	8.084
		COSENZA	3.455	6	19	1.370	1	774	5.331	1.167	196	237	819	0	92	132	1.259	0	1.348	16.206
		CROTONE	1.182	6	1	402	1	218	1.330	264	90	46	150	0	18	23	207	0	287	4.225
		REGGIO DI CALABRIA	2.417	4	15	1.280	1	500	5.141	599	314	224	656	0	95	105	776	0	956	13.083
		VIBO VALENTIA	724	1	2	296	0	111	1.168	297	71	43	163	0	21	17	222	0	237	3.373
		Calabria	9.119	17	40	3.991	5	1.911	16.115	2.862	793	708	2.289	1	256	332	3.069	0	3.463	44.971
		Italia	263.041	1.581	585	143.993	419	58.302	423.000	102.733	26.741	26.575	165.331	30	6.939	12.269	118.991	3	78.734	1.429.267
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	3.289	10	26	2.503	18	3.972	8.603	1.062	745	384	1.465	2	75	115	700	0	2.442	25.411
		COSENZA	8.830	49	69	4.819	29	7.852	14.100	2.530	1.088	697	2.614	0	196	194	1.599	1	4.381	49.048
		CROTONE	3.940	35	15	1.311	12	2.243	3.155	459	471	129	547	0	37	49	245	0	1.089	13.737
		REGGIO DI CALABRIA	5.425	63	118	4.051	14	5.044	12.562	1.153	1.404	599	1.861	2	137	150	1.006	0	2.857	36.446
		VIBO VALENTIA	2.347	21	9	1.171	9	1.682	3.112	588	308	120	525	1	46	31	282	0	957	11.209
		Calabria	23.831	178	237	13.855	82	20.793	41.532	5.792	4.016	1.929	7.012	5	491	539	3.832	1	11.726	135.851
		Italia	638.018	10.675	4.756	585.451	4.162	819.590	1.156.871	213.344	181.297	89.687	520.333	159	14.927	18.087	138.528	12	278.903	4.674.800

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



Camera di Commercio  
Reggio Calabria



PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO

**Tab. 1.15 – Distribuzione percentuale delle imprese registrate femminili e non femminili per settore di attività produttiva (classificazione ATECO2002).  
Serie storica 2006 - 2008**

ANNI	GENERE	PROVINCE	A Agricoltura, caccia e silvicoltura	B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	C Estrazione di minerali	D Attivita' manifatturiere	E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	F Costruzioni	G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	H Alberghi e ristoranti	I Trasporti,ma gazzinaggio e comunicaz.	J Intermediaz monetaria e finanziaria	K Attiv.immo b.,noleggi o,informat, ricerca	L Pubbl.amm.e difesa;assic. sociale obbligatoria	M Istruzion e	N Sanita' e altri servizi sociali	O Altri servizi pubblici, sociali e personali	P Serv.dom estici presso famiglie e conv.	X Imprese non classificate	TOTALE
2006	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	15,8%	0,0%	0,0%	8,5%	0,0%	3,6%	39,9%	6,6%	1,5%	1,6%	5,9%	0,0%	0,3%	0,6%	7,1%	0,0%	8,6%	100,0%
		COSENZA	21,3%	0,0%	0,1%	8,8%	0,0%	4,6%	34,0%	7,0%	1,1%	1,2%	5,0%	0,0%	0,7%	0,7%	7,5%	0,0%	7,9%	100,0%
		CROTONE	27,0%	0,2%	0,0%	9,8%	0,0%	4,5%	32,3%	6,3%	2,0%	1,1%	3,5%	0,0%	0,4%	0,5%	5,0%	0,0%	7,4%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	18,1%	0,0%	0,1%	10,5%	0,0%	3,5%	39,5%	4,5%	2,3%	1,5%	4,5%	0,0%	0,7%	0,7%	5,9%	0,0%	8,1%	100,0%
		VIBO VALENTIA	20,6%	0,1%	0,1%	8,9%	0,0%	3,0%	36,6%	7,9%	1,9%	1,4%	4,4%	0,0%	0,6%	0,4%	6,8%	0,0%	7,4%	100,0%
		Calabria	19,8%	0,0%	0,1%	9,3%	0,0%	3,9%	36,8%	6,2%	1,7%	1,4%	4,9%	0,0%	0,6%	0,7%	6,7%	0,0%	8,0%	100,0%
		Italia	19,3%	0,1%	0,0%	10,2%	0,0%	3,5%	29,9%	6,9%	1,8%	1,8%	10,4%	0,0%	0,4%	0,8%	8,0%	0,0%	6,8%	100,0%
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	12,5%	0,0%	0,1%	10,2%	0,1%	15,1%	34,5%	4,0%	3,1%	1,3%	5,4%	0,0%	0,3%	0,4%	2,7%	0,0%	10,2%	100,0%
		COSENZA	17,6%	0,1%	0,2%	10,6%	0,1%	15,8%	29,4%	5,0%	2,3%	1,3%	5,2%	0,0%	0,4%	0,4%	3,2%	0,0%	8,6%	100,0%
		CROTONE	28,1%	0,2%	0,2%	10,0%	0,0%	16,3%	23,1%	3,2%	3,6%	0,8%	3,9%	0,0%	0,2%	0,3%	1,9%	0,0%	8,3%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	14,6%	0,2%	0,4%	11,8%	0,0%	13,4%	34,5%	3,0%	3,9%	1,5%	4,7%	0,0%	0,3%	0,4%	2,7%	0,0%	8,6%	100,0%
		VIBO VALENTIA	21,0%	0,2%	0,1%	10,7%	0,1%	14,3%	28,7%	5,0%	2,8%	0,9%	4,4%	0,0%	0,3%	0,2%	2,5%	0,0%	8,8%	100,0%
		Calabria	17,1%	0,1%	0,2%	10,8%	0,1%	14,9%	31,1%	4,1%	3,1%	1,3%	4,9%	0,0%	0,3%	0,4%	2,8%	0,0%	8,9%	100,0%
		Italia	14,3%	0,2%	0,1%	12,8%	0,1%	16,5%	24,8%	4,3%	4,0%	1,8%	10,2%	0,0%	0,3%	0,4%	2,8%	0,0%	7,3%	100,0%
2007	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	15,9%	0,0%	0,0%	8,2%	0,0%	3,8%	39,2%	6,8%	1,5%	1,9%	6,0%	0,0%	0,3%	0,6%	7,2%	0,0%	8,7%	100,0%
		COSENZA	20,7%	0,0%	0,1%	8,6%	0,0%	4,6%	33,7%	7,0%	1,1%	1,4%	5,1%	0,0%	0,6%	0,8%	7,6%	0,0%	8,5%	100,0%
		CROTONE	27,1%	0,1%	0,0%	9,8%	0,0%	4,6%	32,2%	6,2%	2,1%	1,0%	3,5%	0,0%	0,4%	0,6%	5,0%	0,0%	7,2%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	18,0%	0,0%	0,1%	9,9%	0,0%	3,7%	39,9%	4,5%	2,3%	1,6%	4,6%	0,0%	0,7%	0,8%	6,0%	0,0%	7,7%	100,0%
		VIBO VALENTIA	20,4%	0,1%	0,1%	8,7%	0,0%	3,2%	36,1%	8,4%	1,9%	1,3%	4,6%	0,0%	0,7%	0,5%	6,7%	0,0%	7,4%	100,0%
		Calabria	19,6%	0,0%	0,1%	9,0%	0,0%	4,1%	36,6%	6,3%	1,7%	1,5%	4,9%	0,0%	0,6%	0,7%	6,8%	0,0%	8,1%	100,0%
		Italia	18,8%	0,1%	0,0%	10,1%	0,0%	3,8%	29,7%	6,9%	1,8%	1,8%	10,9%	0,0%	0,5%	0,8%	8,1%	0,0%	6,7%	100,0%
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	12,5%	0,0%	0,1%	10,0%	0,1%	15,3%	33,9%	4,1%	3,0%	1,4%	5,6%	0,0%	0,3%	0,4%	2,7%	0,0%	10,4%	100,0%
		COSENZA	17,5%	0,1%	0,1%	10,2%	0,1%	15,9%	29,1%	5,1%	2,2%	1,4%	5,2%	0,0%	0,4%	0,4%	3,2%	0,0%	9,2%	100,0%
		CROTONE	28,0%	0,2%	0,1%	9,9%	0,1%	16,6%	23,0%	3,3%	3,6%	0,8%	3,9%	0,0%	0,3%	0,3%	1,8%	0,0%	8,1%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	14,7%	0,2%	0,3%	11,1%	0,0%	13,7%	34,8%	3,1%	3,9%	1,6%	4,9%	0,0%	0,3%	0,4%	2,7%	0,0%	8,2%	100,0%
		VIBO VALENTIA	20,9%	0,2%	0,1%	10,5%	0,1%	14,6%	28,2%	5,1%	2,7%	0,9%	4,5%	0,0%	0,3%	0,3%	2,5%	0,0%	8,9%	100,0%
		Calabria	17,1%	0,1%	0,2%	10,4%	0,1%	15,1%	30,9%	4,2%	3,0%	1,4%	5,0%	0,0%	0,3%	0,4%	2,8%	0,0%	9,0%	100,0%
		Italia	13,9%	0,2%	0,1%	12,6%	0,1%	17,0%	24,6%	4,4%	3,9%	1,9%	10,5%	0,0%	0,3%	0,4%	2,8%	0,0%	7,3%	100,0%
2008	IMPRESE FEMMINILI	CATANZARO	16,6%	0,0%	0,0%	8,0%	0,0%	3,8%	38,9%	6,6%	1,5%	2,0%	6,2%	0,0%	0,4%	0,7%	7,5%	0,0%	7,9%	100,0%
		COSENZA	21,3%	0,0%	0,1%	8,5%	0,0%	4,8%	32,9%	7,2%	1,2%	1,5%	5,1%	0,0%	0,6%	0,8%	7,8%	0,0%	8,3%	100,0%
		CROTONE	28,0%	0,1%	0,0%	9,5%	0,0%	5,2%	31,5%	6,2%	2,1%	1,1%	3,6%	0,0%	0,4%	0,5%	4,9%	0,0%	6,8%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	18,5%	0,0%	0,1%	9,8%	0,0%	3,8%	39,3%	4,6%	2,4%	1,7%	5,0%	0,0%	0,7%	0,8%	5,9%	0,0%	7,3%	100,0%
		VIBO VALENTIA	21,5%	0,0%	0,1%	8,8%	0,0%	3,3%	34,6%	8,8%	2,1%	1,3%	4,8%	0,0%	0,6%	0,5%	6,6%	0,0%	7,0%	100,0%
		Calabria	20,3%	0,0%	0,1%	8,9%	0,0%	4,2%	35,8%	6,4%	1,8%	1,6%	5,1%	0,0%	0,6%	0,7%	6,8%	0,0%	7,7%	100,0%
		Italia	18,4%	0,1%	0,0%	10,1%	0,0%	4,1%	29,6%	7,2%	1,9%	1,9%	11,6%	0,0%	0,5%	0,9%	8,3%	0,0%	5,5%	100,0%
	IMPRESE NON FEMMINILI	CATANZARO	12,9%	0,0%	0,1%	9,9%	0,1%	15,6%	33,9%	4,2%	2,9%	1,5%	5,8%	0,0%	0,3%	0,5%	2,6%	0,0%	9,6%	100,0%
		COSENZA	18,0%	0,1%	0,1%	9,8%	0,1%	16,0%	28,7%	5,2%	2,2%	1,4%	5,3%	0,0%	0,4%	0,4%	3,3%	0,0%	8,9%	100,0%
		CROTONE	28,7%	0,3%	0,1%	9,5%	0,1%	16,3%	23,0%	3,3%	3,4%	0,9%	4,0%	0,0%	0,3%	0,4%	1,8%	0,0%	7,9%	100,0%
		REGGIO DI CALABRIA	14,9%	0,2%	0,3%	11,1%	0,0%	13,8%	34,5%	3,2%	3,9%	1,6%	5,1%	0,0%	0,4%	0,4%	2,8%	0,0%	7,8%	100,0%
		VIBO VALENTIA	20,9%	0,2%	0,1%	10,4%	0,1%	15,0%	27,8%	5,2%	2,7%	1,1%	4,7%	0,0%	0,4%	0,3%	2,5%	0,0%	8,5%	100,0%
		Calabria	17,5%	0,1%	0,2%	10,2%	0,1%	15,3%	30,6%	4,3%	3,0%	1,4%	5,2%	0,0%	0,4%	0,4%	2,8%	0,0%	8,6%	100,0%
		Italia	13,6%	0,2%	0,1%	12,5%	0,1%	17,5%	24,7%	4,6%	3,9%	1,9%	11,1%	0,0%	0,3%	0,4%	3,0%	0,0%	6,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



Analizzando il quadro regionale e provinciale relativo alla presenza di imprese femminili sul totale dei settori produttivi (tab. 1.16), nell'anno 2008 rispetto alla media nazionale si nota che:

- **O, Altri servizi pubblici, sociali e personali:** la media nazionale è pari al 46,2%. L'unica provincia della Calabria con un tasso di femminilizzazione più elevato è Catanzaro (46,4%);
- **N, Sanità e altri servizi sociali:** la media nazionale è pari al 40,4%: il valore della Calabria e delle sue province è inferiore ad eccezione di **Reggio Calabria** (41,2%) e di Cosenza (40,5%);
- **H, Alberghi e ristoranti:** la media nazionale è pari al 32,5%: il valore della Calabria e delle sue province è più elevato con un picco a Crotona (36,5%); unica eccezione Cosenza (31,6%);
- **M, istruzione:** la media nazionale è pari al 31,7%: il valore della Calabria e delle sue province è superiore con **Reggio Calabria** che detiene il primato regionale (40,9%); fanno eccezione Catanzaro (28,6%) e Vibo Valentia (31,3%);
- **A, Agricoltura:** la media nazionale è pari al 29,2%: i valori regionali e provinciali calabresi sono inferiori. Fa eccezione di **Reggio Calabria** con 30,8% delle imprese femminili nel settore; il valore meno elevato si registra a Crotona (23,1%);
- **G, Commercio:** la media nazionale è del 26,8%: il valore medio per la Calabria e i tassi di femminilizzazione di tutte le province sono superiori alla media nazionale. Il valore picco a Crotona (29,7%);
- **K, Attività immobiliari:** la media nazionale è pari al 24,1%: il valore dell'indice per la Calabria e per le sue province è ovunque inferiore alla media Italia. Fanno eccezione **Reggio Calabria** (26,1%) e Catanzaro (25,5%).

**Tab. 1.16 - Tasso di femminilizzazione per la Calabria e le sue province per settore di attività produttiva. Dicembre 2008**

Settori (secondo la classificazione ATECO2002)	CATANZARO	COSENZA	CROTONA	REGGIO DI CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	ITALIA
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	29,0%	28,1%	23,1%	30,8%	23,6%	27,7%	29,2%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	10,9%	14,6%	6,0%	4,5%	8,7%	12,9%
C Estrazione di minerali	10,3%	21,6%	6,3%	11,3%	18,2%	14,4%	11,0%
D Attività manifatturiere	20,4%	22,1%	23,5%	24,0%	20,2%	22,4%	19,7%
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	10,0%	3,3%	7,7%	6,7%	0,0%	5,7%	9,1%
F Costruzioni	7,2%	9,0%	8,9%	9,0%	6,2%	8,4%	6,6%
G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa	26,8%	27,4%	29,7%	29,0%	27,3%	28,0%	26,8%
H Alberghi e ristoranti	33,5%	31,6%	36,5%	34,2%	33,6%	33,1%	32,5%
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	14,1%	15,3%	16,0%	18,3%	18,7%	16,5%	12,9%
J Intermediaz. monetaria e finanziaria	29,2%	25,4%	26,3%	27,2%	26,4%	26,8%	22,9%
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	25,5%	23,9%	21,5%	26,1%	23,7%	24,6%	24,1%
L Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	33,3%	-	-	0,0%	0,0%	16,7%	15,9%
M Istruzione	28,6%	31,9%	32,7%	40,9%	31,3%	34,3%	31,7%
N Sanità e altri servizi sociali	32,4%	40,5%	31,9%	41,2%	35,4%	38,1%	40,4%
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	46,4%	44,1%	45,8%	43,5%	44,0%	44,5%	46,2%
P Serv. domestici presso famiglie e conv.	-	0,0%	-	-	-	0,0%	20,0%
X Imprese non classificate	20,6%	23,5%	20,9%	25,1%	19,8%	22,8%	22,0%
<b>TOTALE</b>	<b>24,1%</b>	<b>24,8%</b>	<b>23,5%</b>	<b>26,4%</b>	<b>23,1%</b>	<b>24,9%</b>	<b>23,4%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



## 5. GLI ULTIMI SVILUPPI DELL'IMPREDITORIALITA' FEMMINILE IN CALABRIA: I DATI AL 31 DICEMBRE 2010

Come anticipato nella premessa, questo paragrafo presenta una prima fotografia dell'imprenditoria femminile calabrese al 31 dicembre 2010.

L'elaborazione, da parte di Unioncamere, di un nuovo algoritmo di calcolo con criteri di individuazione delle imprese femminili basati sulle novità legislative sul libro soci delle società di capitale e sulla nuova classificazione statistica delle attività economiche (ATECO 2007), fa sì che i dati presentati in questa sezione e quelli relativi alla serie storica 2006 - 2008 non siano comparabili.

Le imprese calabresi al 31 dicembre 2010 sono 180.962 di cui 45.236 femminili. Queste ultime rappresentano dunque il 25% del tessuto imprenditoriale calabrese, dato molto significativo anche in virtù del tasso di femminilizzazione nazionale che si attesta al 23,4% (tab.1.17). Le province di Cosenza e Reggio Calabria rappresentano rispettivamente 36,5% e 27,6% sul totale dell'imprenditoria femminile regionale. La distribuzione provinciale delle imprese non dimostra particolari differenze di genere; si rileva, tuttavia, che la quota di imprese rosa a **Reggio Calabria** supera dell'1,6% quella delle imprese non femminili.

Dal punto di vista dell'incidenza, delle imprese femminili sulle "economie" provinciali tutte le province calabresi hanno tassi di femminilizzazione superiori alla media Italia. Il dato conferma la tendenza, espressa anche su scala nazionale<sup>3</sup>, dalle donne del Sud Italia, in particolare, a orientarsi verso forme di impiego alternative al lavoro dipendente, sempre più per desiderio di autoaffermazione che per la carenza effettiva di opportunità in tal senso. Il dettaglio provinciale, inoltre, indica come la provincia di **Reggio Calabria**, nonostante le performance più contenute in termini di numerosità delle imprese rispetto a Cosenza, sia quella dove la presenza imprenditoriale femminile è più incisiva. Il tasso di femminilizzazione di Reggio Calabria è pari al 26,1% superando di 2,7 punti percentuali la media del Paese e dell'1% quello calabrese (25,1%).

---

<sup>3</sup> Il Rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile "Impresa in genere", Unioncamere, gennaio 2011.

**Tab. 1.17 - Consistenza imprese femminili e non femminili e totali nelle province della Calabria, regione Calabria e Italia relativo tasso di femminilizzazione. Dicembre 2010**

Territorio	Imprese non femminili		Imprese femminili		Imprese Totali		Tasso di femminilizzazione
	Val ass.	Val. %	Val ass.	Val. %	Val ass.	Val. %	Val. %
CATANZARO	24.611	18,1%	7.947	17,6%	32.558	18,0%	24,4%
COSENZA	49.542	36,5%	16.573	36,6%	66.115	36,5%	25,1%
CROTONE	13.510	10,0%	4.255	9,4%	17.765	9,8%	24,0%
REGGIO DI CALABRIA	36.902	27,2%	13.040	28,8%	49.942	27,6%	26,1%
VIBO VALENTIA	11.161	8,2%	3.421	7,6%	14.582	8,1%	23,5%
<b>Calabria</b>	<b>135.726</b>	<b>100%</b>	<b>45.236</b>	<b>100%</b>	<b>180.962</b>	<b>100%</b>	<b>25,0%</b>
<b>Italia</b>	<b>4.682.161</b>		<b>1.427.056</b>		<b>6.109.217</b>		<b>23,4%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Rispetto al 2009, l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate è pressoché stabile a conferma degli assetti sopra evidenziati (tab. 1.18)

**Tab. 1.18 - Consistenza imprese femminili e non femminili e totali nelle province della Calabria, regione Calabria e Italia relativo tasso di femminilizzazione. Dicembre 2009**

Territorio	Imprese non femminili	Imprese femminili	Imprese Totali	Tasso di femminilizzazione
Catanzaro	24.646	7.841	32.487	24,1%
Cosenza	48.988	16.266	65.254	24,9%
Crotone	13.691	4.278	17.969	23,8%
<b>Reggio Calabria</b>	<b>36.464</b>	<b>12.904</b>	<b>49.368</b>	<b>26,1%</b>
Vibo Valentia	11.190	3.380	14.570	23,2%
<b>Calabria</b>	<b>134.979</b>	<b>44.669</b>	<b>179.648</b>	<b>24,9%</b>
<b>Italia</b>	<b>4.669.818</b>	<b>1.415.287</b>	<b>6.085.105</b>	<b>23,3%</b>

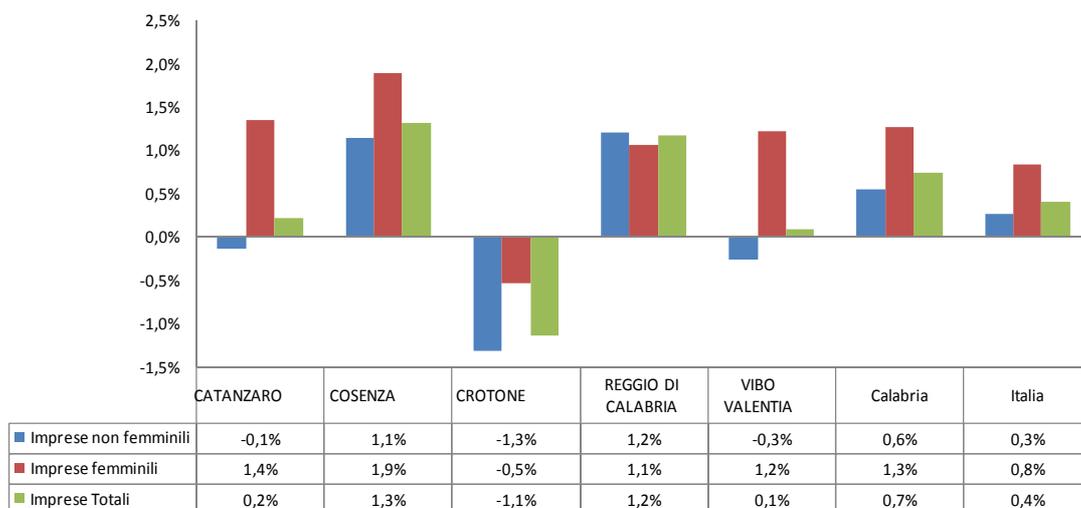
Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Prendendo in considerazione la dinamica delle imprese tra il dicembre 2009 e il dicembre 2010 (graf.1.8), si evince un andamento crescente sia su scala regionale (+0,7%) che a livello provinciale, fatta eccezione per Crotone (- 1,1%). Tuttavia, solo Cosenza e **Reggio Calabria**, registrano variazioni positive di gran lunga superiori rispetto alla media nazionale (+0,4%) condizionando l'andamento dell'intera regione. La crescita complessiva delle imprese calabresi va attribuita ai risultati raggiunti dalle imprese femminili che registrano - ad eccezione di Crotone - gli incrementi più consistenti (oltre l'1% in tutte le province). Per quanto riguarda la variazione delle imprese femminili, il valore picco si raggiunge a Cosenza, dove queste ultime crescono di quasi 2 punti percentuali, seguono Catanzaro (+1,4%), Vibo Valentia (+1,2%) e **Reggio Calabria** (+1,1%).

**Reggio Calabria** è anche la provincia dove l'incremento del numero di imprese femminili è allineato con quello delle non femminili (+1, 2%), nelle altre province gli scarti tra i risultati raggiunti dalle imprenditrici rispetto ai loro colleghi uomini sono molto più significativi.



**Graf. 1.8 - Variazioni imprese femminili, non femminili e totali nelle province della Calabria, regione Calabria e Italia. Dicembre 2009 – 2010**

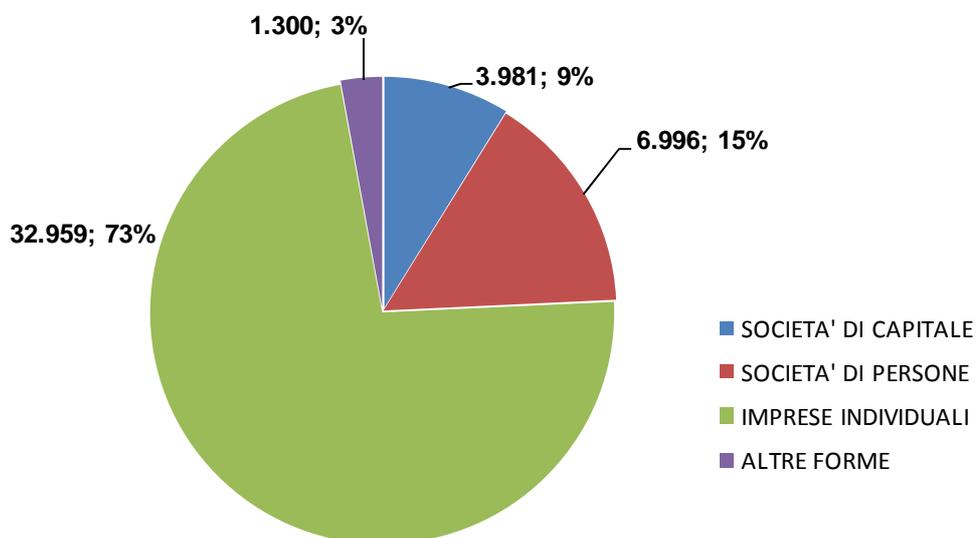


Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Dal punto di vista della forma giuridica d'elezione, su scala regionale, si evidenzia che la preferenza, indipendentemente dal genere, va alla ditta individuale. Il fenomeno è maggiormente accentuato per le imprese femminili (73% contro il 68% delle non femminili). Alle ditte individuali, seguono le società di persone (15%) nel caso delle imprese condotte da donne e le società di capitale per le imprese non femminili (15%). Le società di capitale, per le imprese femminili, si attestano al 9%. Per la categoria altre forme le quote delle imprese femminili e di quelle non femminili corrispondono rispettivamente al 3% e al 5%. Ciò a testimonianza di una certa cautela, da parte delle imprenditrici calabresi, nell'affrontare tipologie più complesse di organizzazione aziendale.

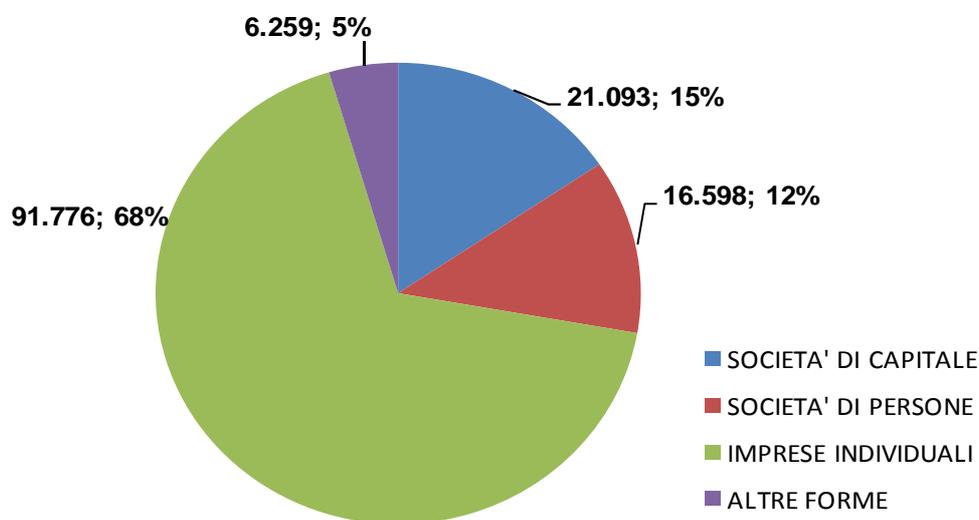
A seguire i dati relativi alla distribuzione delle imprese femminili e non femminili per forma giuridica in Calabria:

**Graf. 1.9 - Distribuzione imprese femminili in Calabria per forma giuridica. Dicembre 2010**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

**Graf. 1.10 - Distribuzione imprese non femminili in Calabria per forma giuridica. Dicembre 2010**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Il dettaglio provinciale relativo alla distribuzione delle imprese per forma giuridica (tab.1.19) dimostra che al dicembre 2010:

- **Le società di capitale:** Le quote delle imprese sia femminili che non femminili su scala regionale e provinciale sono tutte inferiori alle medie nazionali registrate per entrambi i generi. Confrontando i dati provinciali con la media regionale (8,8%), si rileva che, per le imprese femminili, le uniche due province con valori superiori sono: Cosenza con il 10,3% e Catanzaro con il 9,8% di società di capitale sul totale delle imprese femminili. Per le imprese non femminili, si evidenzia la medesima tendenza e sono ancora una volta Cosenza e Catanzaro che superano il valore regionale con quote rispettivamente del 17,5% e del 17,1%.
- **Le società di persone:** Anche per le società di persone i valori sono decisamente inferiori alla media Italia (22,6% per le imprese femminili e 18,1% per le non femminili). Su scala provinciale, solo la quota delle imprese femminili di Cosenza è più elevata delle media regionale (+0,3%). Per le imprese non femminili, invece, il dato regionale (12,2%) risulta inferiore alle medie della provincia di Cosenza (13,1%) e Catanzaro (12,3%) oltre che alla stessa media nazionale.
- **Le ditte individuali:** le ditte individuali fanno registrare valori superiori di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media Italia, indipendentemente dal genere delle imprese. Per le imprese femminili la percentuale più elevata, per questa tipologia di impresa, si registra a Crotone (75,2%), per le non femminili a Vibo Valentia (71,5%). I valori più contenuti, per quella che di gran lunga risulta essere la forma giuridica d'elezione per gli imprenditori calabresi, si riscontrano a Cosenza (70,4% per le imprese femminili e 64,2% per le imprese non femminili).
- **Le Altre Forme:** la categoria altre forme registra sia a livello regionale che a livello provinciale valori superiori alla media del Paese. Fa eccezione sia per le imprese femminili che per le non femminili la provincia di Catanzaro. E ancora una volta è Cosenza la provincia con una maggior consistenza delle imprese sia femminili che non femminili di questa particolare forma giuridica con valori rispettivamente del 3,4% per le femminili e del 5,3% per le non femminili.

**A Reggio Calabria**, in particolare, la ditta individuale si conferma la forma giuridica più "gettonata" dalle imprenditrici con circa il 75% delle preferenze, uno dei valori più elevati anche su scala provinciale insieme a quelli fatti registrare a Crotone e Vibo Valentia. La percentuale di ditte individuali a conduzione femminile supera anche quella rilevata per i colleghi uomini che si attesta al 70,4%.

La seconda forma giuridica di elezione per le imprenditrici di **Reggio Calabria** è la società di persone con una percentuale del 15,5%, anche questo è tra i valori più consistenti registrati su scala provinciale, pari alla media regionale ma ancora lontana rispetto ai valori italiani (- 7,1%). Anche per questa tipologia giuridica, la quota di imprese femminili



supera quella delle non femminili (12,3%), tale percentuale è comunque allineata con il dato regionale (12,2%) e inferiore ai valori nazionali del 5.8%.

**Reggio Calabria** si evidenzia per la percentuale più bassa di società di capitale guidate da donne (6,8%) meno due punti percentuali rispetto alla media regionale e meno della metà delle preferenze registrate su scala nazionale (14,3%). La medesima tendenza si rileva anche per le società di capitale non femminili che qui si attestano al 13% (il valore provinciale più contenuto insieme a quello di Crotona), rispetto al 15,5% regionale e al 24,5% nazionale.

In merito alle Altre Forme, la provincia si attesta al 3,1% delle imprese femminili e al 4,2% delle non femminili. In una logica comparativa, si osserva che per le imprese femminili il dato è tra i più elevati registrati su scala provinciale (secondo solo alla percentuale rilevata a Cosenza e pari al 3,4%) e supera le medie della regione e del Paese. Le imprese non femminili appartenenti alla categoria Altre forme, sono invece tra le meno numerose a livello provinciale (la quota meno consistente è a Catanzaro con il 3,6% delle preferenze) ed inferiore al dato regionale e nazionale.

**Tab. 1.19 - Distribuzione delle imprese femminili, non femminili e totali per forma giuridica per le province della Calabria, la regione Calabria e l'Italia. Dicembre 2010**

GENERE	TERRITORIO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
		Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%	Val. ass.	Val.%
Imprese femminili	CATANZARO	778	9,8%	1.235	15,5%	5.782	72,8%	152	1,9%	7.947	100%
	COSENZA	1.715	10,3%	2.625	15,8%	11.675	70,4%	558	3,4%	16.573	100%
	CROTONA	350	8,2%	603	14,2%	3.201	75,2%	101	2,4%	4.255	100%
	REGGIO CALABRIA	884	6,8%	2.017	15,5%	9.740	74,7%	399	3,1%	13.040	100%
	VIBO VALENTIA	254	7,4%	516	15,1%	2.561	74,9%	90	2,6%	3.421	100%
	CALABRIA	3.981	8,8%	6.996	15,5%	32.959	72,9%	1300	2,9%	45.236	100%
	ITALIA	204.215	14,3%	321.843	22,6%	866.600	60,7%	34.398	2,4%	1.427.056	100%
Imprese non femminili	CATANZARO	4.212	17,1%	2.993	12,2%	16.530	67,2%	876	3,6%	24.611	100%
	COSENZA	8.648	17,5%	6.475	13,1%	31.790	64,2%	2.629	5,3%	49.542	100%
	CROTONA	1.980	14,7%	1.352	10,0%	9.485	70,2%	693	5,1%	13.510	100%
	REGGIO CALABRIA	4.806	13,0%	4.537	12,3%	25.994	70,4%	1.565	4,2%	36.902	100%
	VIBO VALENTIA	1.447	13,0%	1.241	11,1%	7.977	71,5%	496	4,4%	11.161	100%
	CALABRIA	21.093	15,5%	16.598	12,2%	91.776	67,6%	6.259	4,6%	135.726	100%
	ITALIA	1.147.616	24,5%	846.222	18,1%	2.511.028	53,6%	177.295	3,8%	4.682.161	100%
Imprese totali	CATANZARO	4.990	15,3%	4.228	13,0%	22.312	68,5%	1.028	3,2%	32.558	100%
	COSENZA	10.363	15,7%	9.100	13,8%	43.465	65,7%	3.187	4,8%	66.115	100%
	CROTONA	2.330	13,1%	1.955	11,0%	12.686	71,4%	794	4,5%	17.765	100%
	REGGIO DI CALABRIA	5.690	11,4%	6.554	13,1%	35.734	71,6%	1.964	3,9%	49.942	100%
	VIBO VALENTIA	1.701	11,7%	1.757	12,0%	10.538	72,3%	586	4,0%	14.582	100%
	CALABRIA	25.074	13,9%	23.594	13,0%	124.735	68,9%	7.559	4,2%	180.962	100%
	ITALIA	1.351.831	22,1%	1.168.065	19,1%	3.377.628	55,3%	211.693	3,5%	6.109.217	100%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

In merito all'incidenza delle imprese femminili sul tessuto imprenditoriale locale (tab. 1.20), va sottolineato che, su scala regionale e per tutte le forme giuridiche, questa risulta più marcata di quanto avvenga a livello nazionale. Il peso delle imprese condotte da donne nelle società di persone è quello più significativo. Il tasso di femminilizzazione di queste ultime in Calabria è del 29,7% contro il 26,4% delle ditte individuali, il 17,2% delle altre forme e il 15,9% delle società di capitale.

Il dettaglio provinciale relativo ci restituisce le seguenti informazioni:



- **Le società di capitale:** I valori regionali e provinciali superano tutti la media Italia (15,1%) con un picco del 16,5% a Cosenza (+1,4% rispetto alla media Italia e +0,6% rispetto alla media regionale). L'unica eccezione è Crotona con un -0,1% rispetto alla media Italia;
- **Le società di persone:** come anticipato, si tratta della forma giuridica con una più decisa presenza femminile. I tassi di femminilizzazione di tutte le province calabresi superano la media del Paese, con valori che oscillano dal +1,2% di Cosenza al **+3,2%** di Crotona e **Reggio Calabria**;
- **Le ditte individuali:** L'incidenza delle imprese femminili sul totale delle ditte individuali della Calabria è più accentuata, sia scala regionale che su scala provinciale, rispetto al 25,7% registrato a livello nazionale. Soltanto le performance delle imprese femminili delle province di Crotona (25,2%) e Vibo Valentia (24,3%) non raggiungono la media nazionale.
- **Le altre forme:** per questa categoria d'impresa, i tassi di femminilizzazione delle province di Catanzaro (14,8%), Crotona (12,7%) e Vibo Valentia (15,4%) sono inferiori alla media italiana. Il valore più elevato si registra a **Reggio Calabria** che con il 20,3% delle imprese femminili sul totale per questa forma giuridica, si attesta a +4,1 punti percentuali rispetto all'Italia e a +3,1% rispetto al dato regionale.

**Tab. 1.20 - Tasso di femminilizzazione per forma giuridica per le province della Calabria, la regione Calabria e l'Italia. Dicembre 2010**

TERRITORIO	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME
CATANZARO	15,6%	29,2%	25,9%	14,8%
COSENZA	16,5%	28,8%	26,9%	17,5%
CROTONE	15,0%	30,8%	25,2%	12,7%
REGGIO CALABRIA	15,5%	30,8%	27,3%	20,3%
VIBO VALENTIA	14,9%	29,4%	24,3%	15,4%
CALABRIA	15,9%	29,7%	26,4%	17,2%
ITALIA	15,1%	27,6%	25,7%	16,2%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Se si approfondisce la dinamica relativa alla scelta della forma giuridica d'impresa, tra il dicembre 2009 e il dicembre 2010, emerge la tendenza da parte delle imprese calabresi a orientarsi verso forme giuridiche più "mature" (graf. 1.11). Su scala regionale, le imprese femminili, che registrano variazioni positive per tutte le forme giuridiche, hanno mostrato di prediligere le società di capitale e le altre forme dove si rileva un incremento rispettivamente del 7,6% e del 4,6%. Seguono le società di persone che, nell'intervallo temporale esaminato, crescono del 2,3%. Risulta quindi evidente che le donne stanno puntando a scegliere quegli assetti societari dove finora sono state meno rappresentate. Anche per le imprese non femminili si riscontra la medesima propensione, anche se con valori meno rilevanti (+5,1% per le società di capitale, +1,3% per le altre forme, +0,6%

per le società di persone). Le ditte individuali restano pressoché stabili per entrambi i generi di impresa con una leggera flessione delle non femminili (-0,5%).

Anche a livello provinciale, le variazioni delle imprese femminili sono quasi tutte positive (ad esclusione del -2% di Crotone e del -0,2% di **Reggio Calabria** per le ditte individuali) e incidono sull'andamento tendenzialmente positivo registrato dalla totalità delle imprese calabresi.

Spostando l'attenzione sulla singola forma giuridica nelle province della Calabria si rileva che:

- **Le società di capitale:** le imprese femminili registrano incrementi superiori alla media nazionale (+4,1%) in tutte le province della Calabria con valori che vanno dal +6,8% di Cosenza al 14,4% di Vibo Valentia, seguita da **Reggio Calabria** che si attesta a +7,8 punti percentuali. I risultati delle imprese non femminili non sono altrettanto macroscopici. A Vibo Valentia l'incremento del 2,7% risulta inferiore a quanto registrato su scala nazionale (+3,2%). Il valore picco è a Crotone (+6,4%);
- **Le società di persone:** La loro crescita è molto più contenuta e, per le imprese femminili, solo **Reggio Calabria** supera il 3%. Uno sguardo ai valori nazionali relativi a questa categoria d'impresa, che al 31 dicembre 2010 rivelano una flessione dello 0,4%, fa aumentare di significatività i risultati delle province della Calabria, dove l'incremento più contenuto si riscontra a Vibo Valentia (+0,4%). Per quanto riguarda le imprese non femminili al -1,9% nazionale, si contrappongono gli incrementi di **Reggio Calabria** (+2,3%) e Cosenza (+1,3%). Le province di Catanzaro e Crotone, rispettivamente si attestano -0,7% e al -1,5% , decrementi più contenuti rispetto alla media Italia, mentre a Vibo Valentia si registra una netta diminuzione (-3,2%) di questa tipologia d'impresa;
- **Le ditte individuali:** I dati dimostrano una sostanziale stabilità delle ditte individuali in Calabria. Per quanto concerne le imprese femminili, i valori a livello regionale (+0,2%), sono leggermente inferiori a quanto rilevato su scala nazionale (+0,4%). Le uniche variazioni negative, cui si è anche accennato in precedenza riguardano **Reggio Calabria** e Crotone. Per le imprese non femminili si riscontra un andamento decrescente con l'unica eccezione di Cosenza e **Reggio Calabria** (+0,2%). Per le altre province le imprese variano dal -0,6% di Vibo Valentia al -2,9 di Crotone a fronte di una media nazionale del -0,3% e regionale del -0,5%;
- **Le Altre Forme:**, le imprese condotte da donne scelgono sempre più questa forma giuridica che rispetto a un consistente incremento del 3,9% nazionale, fa registrare una crescita di quasi dieci punti percentuali in provincia di Catanzaro e



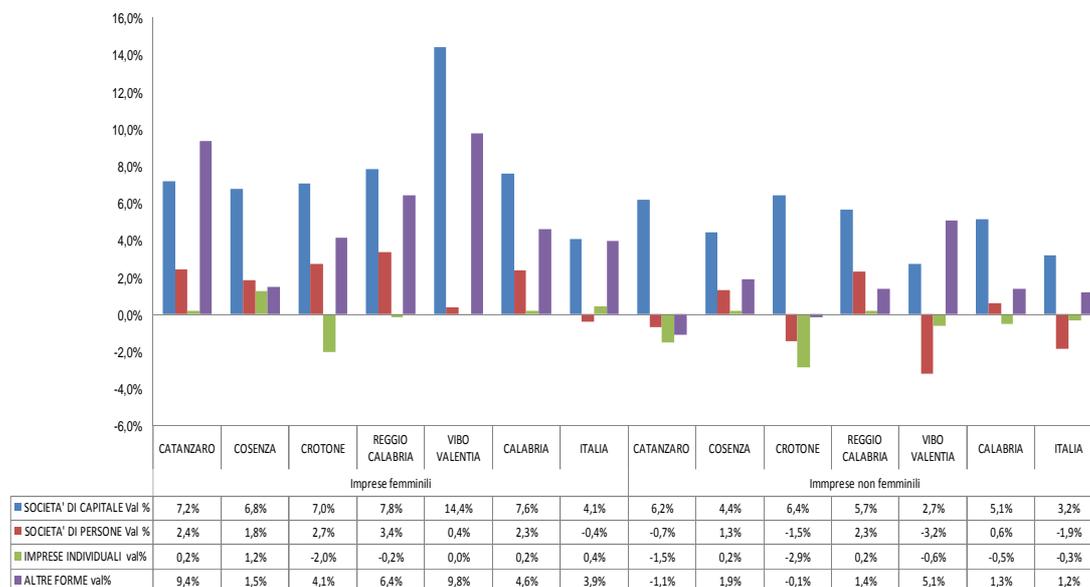
Vibo Valentia e di oltre il 6% a **Reggio Calabria**. La variazione positiva di più scarso rilievo riguarda Cosenza (+1,5%). Per le imprese non femminili, a fronte di una media Italia del +1,2% e regionale del +1,3%, risulta interessante il picco di Vibo Valentia (+5,1%). In flessione Catanzaro e Crotona rispettivamente - 1,1% e -0,1%.

La dinamica delle imprese femminili a **Reggio Calabria** dimostra che le variazioni positive della provincia sono tra le più significative rispetto agli andamenti delle altre provincie calabresi, dell'intera regione e dell'Italia. L'incremento più rilevante ( e inferiore soltanto a quanto rilevato a Vibo Valentia), per le imprese femminili, riguarda le società di capitale (+7,8%) ben 3,7 punti percentuali sopra media Italia e +0,2% rispetto alla media regionale. Le performance delle società di capitale femminili, tra il dicembre 2009 e il dicembre 2010, sono più incisive di quelle non femminili che su scala provinciale si attestano al 5,7% a fronte del dato regionale del 5,1% e di quello nazionale del 3,2%.

Interessante, inoltre, l'andamento crescente delle società di persone che, come anticipato, a **Reggio Calabria** fanno registrare sia per le imprese femminili che non femminili i valori picco. La dinamica delle società di persone non femminili della provincia è in netta controtendenza con quanto avviene a livello regionale e nazionale (valori sostanzialmente stabili o negativi) mentre per le imprese femminili rispetto a un trend provinciale crescente che oscilla tra il +0,4% di Vibo Valentia e il +2,7% di Crotona, si attesta al 3,4% con un incremento regionale di 2,3 punti percentuali e un decremento nazionale dello 0,4%.

Per quanto riguarda le ditte individuali nella provincia si registra una leggera flessione (- 0,2%) per le imprese femminili controbilanciata da un aumento dello 0,2% per le non femminili. Per le Altre Forme, lo scarto tra l'incremento registrato dalle imprese femminili rispetto alle non femminili è pari al 5% (6,4% per le femminili, 1,4% per le non femminili). Questa tipologia di impresa, insieme alla società di capitale, fa rilevare la crescita più consistente anche su scala regionale e nazionale.

**Graf. 1.11 - Variazioni imprese femminili, non femminili e totali per forma giuridica nelle province della Calabria, regione Calabria e Italia. Dicembre 2009 - 2010**



Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

In merito, invece, alla distribuzione delle imprese nei settori produttivi, emerge che il numero più elevato d'impresе è concentrato nei settori dell'agricoltura e del commercio. Per le imprese non femminili e totali, all'agricoltura e al commercio si aggiunge il settore delle Costruzioni che si colloca al terzo posto per quota di imprese. Al terzo posto, per le imprese femminili, si attestano, invece, le attività di alloggio e ristorazione: l'8,2% del totale delle imprese femminili calabresi.

Analizzando in dettaglio la presenza di imprese femminili sul totale, si nota che il tasso di femminilizzazione è più elevato della media nazionale (23,4%) e della media regionale (25%) nei seguenti settori:

- Altre attività di servizi (S); (43,4%)
- Sanità e assistenza sociale (Q);(39,7%)
- Istruzione (P); (36,4%)
- Attività dei servizi, alloggio e ristorazione (I); 33,1%
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (R ); (31,9%)
- Noleggio e agenzie di viaggio (N); (30,8%)
- Agricoltura (A); (28,1%)
- Commercio (G);(27,8%)
- Attività finanziarie e assicurativa (K) (26,8%)



Il gap va da un minimo del 3,4% nelle attività finanziarie ad un massimo del 20% nelle altre attività e servizi. I dati rivelano la propensione delle imprenditrici a scegliere quelle attività a tradizionale connotazione femminile legate alla "cura" delle persone e del loro benessere e un embrionale orientamento verso il terziario avanzato (settori K e N).

**Tab. 1.21 – Imprese femminili, non femminili e totali in Calabria per settore di attività (secondo la classificazione ATECO 2007) e relativo tasso di femminilizzazione. Valori assoluti e percentuali. Dicembre 2010**

Settore	Imprese femminili		Imprese non femminili		Imprese Totali		Tasso di femminilizzazione
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.257	20,5%	23.637	17,4%	32.894	18,2%	28,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	30	0,1%	207	0,2%	237	0,1%	12,7%
C Attività manifatturiere	3.068	6,8%	11.656	8,6%	14.724	8,1%	20,8%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	6	0,0%	103	0,1%	109	0,1%	5,5%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività d	34	0,1%	261	0,2%	295	0,2%	11,5%
F Costruzioni	2.045	4,5%	20.770	15,3%	22.815	12,6%	9,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip	15.644	34,6%	40.618	29,9%	56.262	31,1%	27,8%
H Trasporto e magazzinaggio	616	1,4%	3.615	2,7%	4.231	2,3%	14,6%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazi	3.688	8,2%	7.469	5,5%	11.157	6,2%	33,1%
J Servizi di informazione e comunicazione	626	1,4%	2.076	1,5%	2.702	1,5%	23,2%
K Attività finanziarie e assicurative	737	1,6%	2.008	1,5%	2.745	1,5%	26,8%
L Attività immobiliari	276	0,6%	995	0,7%	1.271	0,7%	21,7%
M Attività professionali, scientifiche e tecnici	706	1,6%	2.627	1,9%	3.333	1,8%	21,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di su	1.020	2,3%	2.288	1,7%	3.308	1,8%	30,8%
O Amministrazione pubblica e difesa; assic	0	0,0%	3	0,0%	3	0,0%	0,0%
P Istruzione	311	0,7%	544	0,4%	855	0,5%	36,4%
Q Sanità e assistenza sociale	381	0,8%	578	0,4%	959	0,5%	39,7%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenime	518	1,1%	1.107	0,8%	1.625	0,9%	31,9%
S Altre attività di servizi	2.760	6,1%	3.597	2,7%	6.357	3,5%	43,4%
T Attività di famiglie e convivenze come dat	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0,0%
X Imprese non classificate	3.513	7,8%	11.566	8,5%	15.079	8,3%	23,3%
<b>Calabria</b>	<b>45.236</b>	<b>100%</b>	<b>135.726</b>	<b>100%</b>	<b>180.962</b>	<b>100%</b>	<b>25,0%</b>

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere

Il dettaglio provinciale sulla distribuzione delle imprese per settore di produzione (tab.1.21), al 31 dicembre 2010, dimostra che:

- **Il settore commercio (G):** è quello su cui puntano la maggioranza delle donne che fanno impresa in Calabria. La quota regionale di imprese femminili in questo specifico settore raggiunge il 34,6% ben 5,1 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale (29,1%). I valori picco sono registrati a Catanzaro (37,8%) e **Reggio Calabria** (37,7%). A Crotone e Cosenza, invece, la percentuale di imprese femminili per questo specifico settore è più vicina alla media Italia (rispettivamente 30,8% e 31,8%). Anche per le imprese non femminili, si tratta del settore più gettonato, e anche in questo caso sia i valori regionali che provinciali, ad eccezione di Crotone (22,7%) superano nettamente la media Italia. Come per le imprese femminili, a Catanzaro e **Reggio Calabria** le quote provinciali più consistenti;
- **Il settore agricoltura (A):** è ancora attrattivo per oltre il 20% delle imprenditrici locali. La quota di imprese femminili del settore in Calabria supera di quasi 3 punti percentuali la media nazionale. La maggior parte delle preferenze si registrano nella provincia di Crotone (28,5%) seguono Vibo Valentia e Cosenza che si



attestano al 22,2% e al 21,4%. Per le imprese non femminili, si rileva la medesima tendenza e concentrazione provinciale delle imprese del settore: la percentuale regionale di imprese agricole (17,4%) supera del 4,4% i valori nazionali. Tale media è principalmente dovuta all'influenza delle province di Crotona (38,1%) e Vibo Valentia (21,2%);

- **Il settore costruzioni (F):** è il terzo settore d'elezione per le imprese non femminili della regione assorbendone oltre il 15%. Tuttavia, i valori della Calabria sono inferiori in tutte le province, a quanto fatto registrare a livello nazionale (18%): nelle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona oscillano sul 16% mentre il picco negativo riguarda **Reggio Calabria**, ferma al 14%. Le imprese femminili del settore non superano il 5% del totale regionale di imprese condotte da donne. Il dato più interessante riguarda Crotona che si attesta al 5,3%, unica provincia calabrese insieme a Cosenza (5%) a oltrepassare la media nazionale femminile del settore (4,5%);
- **Il settore attività dei servizi alloggio e ristorazione (I):** si tratta della terza opzione per le imprenditrici della Calabria. La percentuale di presenza di imprese femminili del settore supera sia a livello regionale che provinciale quella delle imprese non femminili. Dal confronto del dato regionale con quello nazionale, emerge che, per le imprese femminili, l'unica provincia a ottenere migliori risultati rispetto alla media Italia (8,7%) è Vibo Valentia (10,8%), mentre le peggiori performance del settore si rilevano a **Reggio Calabria** con il 6,9% delle imprese femminili registrate. Per le non femminili, la tendenza è la medesima, con la sola eccezione di Cosenza che insieme a Vibo registra valori superiori alla media Italia;

L'analisi del tasso di femminilizzazione provinciale (tab.1.22) per singolo settore produttivo ci suggerisce, d'altro canto, le seguenti osservazioni:

- Il settore con il più elevato tasso di femminilizzazione su scala regionale e nazionale è "**Altre attività di servizi**"(S). Le province con i valori dell'indice più elevati sono Catanzaro e Cosenza entrambe al 43,8%, 3,8 punti percentuali al di sotto della media Italia;
- **Il settore Sanità e assistenza sociale (Q):** si attesta al 39,7% su scala regionale. A livello provinciale superano la media nazionale solo le province di Cosenza e **Reggio Calabria** sebbene lo scarto è contenuto in entrambi i casi nell'1%;
- **Nel settore Istruzione (P):** i tassi di femminilizzazione provinciali sono tutti più elevati rispetto alla media nazionale (31,8%) e variano dal 31,9% di Catanzaro al 42,3% di **Reggio Calabria**;



- **Nel settore attività dei servizi alloggio e ristorazione (I):** I valori dell'indice, ad eccezione di Cosenza sono allineati o leggermente più elevati della media del Paese. La presenza femminile nel settore è più incisiva a Crotona (34,5%) e Vibo Valentia (34%);
- **Nel settore commercio (G):** tutti i valori sono superiori alla media del paese (26,8%) con un indice pari al 30% rilevato in provincia di Crotona.
- **Nel settore Agricoltura:** I valori sono leggermente inferiori alla media nazionale. Un picco è registrato a **Reggio Calabria** con il 30,9% delle imprese agricole a conduzione femminile.
- **I settori di attività finanziarie e assicurative (K) e Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto etc. (N)** registrano entrambi valori più consistenti rispetto a quelli registrati su scala nazionale. Nel primo caso lo scarto tra il dato nazionale e quello locale è più significativo (oltre i tre punti percentuali in tutte le province) nel secondo caso più contenuto. Rilevanti i picchi registrati a Vibo Valentia (30,4%) quasi otto punti percentuali sopra la media Italia per il settore K e di Catanzaro con un tasso di femminilizzazione del 32,6% nel settore N (oltre due punti percentuali rispetto all'indice nazionale).



**Tab. 1.22 – Imprese femminili e non femminili per le province della Calabria e tasso di femminilizzazione al netto delle società di capitale per settori di produzione (secondo la classificazione ATECO 2007). Valori assoluti e percentuali. Dicembre 2010**

Genere	Territorio	A Agricolt	B Estrazi	C Attività	D Fornitu	E Fornitu	F Costruz	G Comm	H Traspor	I Attività	J Servizi	K Attività	L Attività	M Attività	N Nolegg	O Ammin	P Istruzio	Q Sanita	R Attività	S Altre at	T Attività	X Impres	TOTALE
Imprese femminili	CATANZARO	1323	2	517	2	3	341	3004	88	642	120	155	60	147	197	0	37	65	106	550	0	588	7947
	COSENZA	3545	15	1091	1	16	834	5278	152	1447	245	255	102	243	381	0	119	150	234	1112	0	1353	16573
	CROTONE	1212	1	306	0	3	225	1312	76	326	65	47	25	43	62	0	18	36	33	176	0	289	4255
	REGGIO DI CALABRIA	2416	10	931	1	10	517	4921	245	903	152	232	68	221	293	0	110	113	111	732	0	1054	13040
	VIBO VALENTIA	761	2	223	2	2	128	1129	55	370	44	48	21	52	87	0	27	17	34	190	0	229	3421
	CALABRIA	9257	30	3068	6	34	2045	15644	616	3688	626	737	276	706	1020	0	311	381	518	2760	0	3513	45236
	ITALIA	251730	529	117331	362	1383	64782	415573	19489	124332	27421	26489	65032	41075	46006	22	7875	13330	16720	109170	1	78404	1427056
Imprese non femminili	CATANZARO	3196	24	2083	30	30	3862	8146	651	1272	418	419	223	562	408	1	79	119	214	706	0	2168	24611
	COSENZA	8871	59	4131	36	118	7913	13960	954	3077	810	732	380	924	897	0	217	210	486	1429	1	4337	49542
	CROTONE	3803	15	1133	12	39	2142	3062	413	618	169	137	104	200	162	0	45	54	61	241	0	1100	13510
	REGGIO DI CALABRIA	5405	100	3304	11	64	5174	12428	1297	1783	538	610	219	735	632	2	150	160	268	962	0	3060	36902
	VIBO VALENTIA	2362	9	1005	14	10	1679	3022	300	719	141	110	69	206	189	0	53	35	78	259	0	901	11161
	CALABRIA	23637	207	11656	103	261	20770	40618	3615	7469	2076	2008	995	2627	2288	3	544	578	1107	3597	1	11566	135726
	ITALIA	608078	4506	510215	4591	9288	841935	1136625	161698	259217	96218	90389	213522	148076	106302	140	16924	19122	47969	120254	20	287072	4682161
Imprese femminili	CATANZARO	16,6%	0,0%	6,5%	0,0%	0,0%	4,3%	37,8%	1,1%	8%	1,5%	2,0%	0,8%	1,8%	2,5%	0,0%	0,5%	0,8%	1,3%	6,9%	0,0%	7,4%	100%
	COSENZA	21,4%	0,1%	6,6%	0,0%	0,1%	5,0%	31,8%	0,9%	9%	1,5%	1,5%	0,6%	1,5%	2,3%	0,0%	0,7%	0,9%	1,4%	6,7%	0,0%	8,2%	100%
	CROTONE	28,5%	0,0%	7,2%	0,0%	0,1%	5,3%	30,8%	1,8%	8%	1,5%	1,1%	0,6%	1,0%	1,5%	0,0%	0,4%	0,8%	0,8%	4,1%	0,0%	6,8%	100%
	REGGIO DI CALABRIA	18,5%	0,1%	7,1%	0,0%	0,1%	4,0%	37,7%	1,9%	7%	1,2%	1,8%	0,5%	1,7%	2,2%	0,0%	0,8%	0,9%	0,9%	5,6%	0,0%	8,1%	100%
	VIBO VALENTIA	22,2%	0,1%	6,5%	0,1%	0,1%	3,7%	33,0%	1,6%	11%	1,3%	1,4%	0,6%	1,5%	2,5%	0,0%	0,8%	0,5%	1,0%	5,6%	0,0%	6,7%	100%
	CALABRIA	20,5%	0,1%	6,8%	0,0%	0,1%	4,5%	34,6%	1,4%	8%	1,4%	1,6%	0,6%	1,6%	2,3%	0,0%	0,7%	0,8%	1,1%	6,1%	0,0%	7,8%	100%
	ITALIA	17,6%	0,0%	8,2%	0,0%	0,1%	4,5%	29,1%	1,4%	9%	1,9%	1,9%	4,6%	2,9%	3,2%	0,0%	0,6%	0,9%	1,2%	7,7%	0,0%	5,5%	100%
Imprese non femminili	CATANZARO	13,0%	0,1%	8,5%	0,1%	0,1%	15,7%	33,1%	2,6%	5,2%	1,7%	1,7%	0,9%	2,3%	1,7%	0,0%	0,3%	0,5%	0,9%	2,9%	0,0%	8,8%	100%
	COSENZA	17,9%	0,1%	8,3%	0,1%	0,2%	16,0%	28,2%	1,9%	6,2%	1,6%	1,5%	0,8%	1,9%	1,8%	0,0%	0,4%	0,4%	1,0%	2,9%	0,0%	8,8%	100%
	CROTONE	28,1%	0,1%	8,4%	0,1%	0,3%	15,9%	22,7%	3,1%	4,6%	1,3%	1,0%	0,8%	1,5%	1,2%	0,0%	0,3%	0,4%	0,5%	1,8%	0,0%	8,1%	100%
	REGGIO DI CALABRIA	14,6%	0,3%	9,0%	0,0%	0,2%	14,0%	33,7%	3,5%	4,8%	1,5%	1,7%	0,6%	2,0%	1,7%	0,0%	0,4%	0,4%	0,7%	2,6%	0,0%	8,3%	100%
	VIBO VALENTIA	21,2%	0,1%	9,0%	0,1%	0,1%	15,0%	27,1%	2,7%	6,4%	1,3%	1,0%	0,6%	1,8%	1,7%	0,0%	0,5%	0,3%	0,7%	2,3%	0,0%	8,1%	100%
	CALABRIA	17,4%	0,2%	8,6%	0,1%	0,2%	15,3%	29,9%	2,7%	5,5%	1,5%	1,5%	0,7%	1,9%	1,7%	0,0%	0,4%	0,4%	0,8%	2,7%	0,0%	8,5%	100%
	ITALIA	13,0%	0,1%	10,9%	0,1%	0,2%	18,0%	24,3%	3,5%	5,5%	2,1%	1,9%	4,6%	3,2%	2,3%	0,0%	0,4%	0,4%	1,0%	2,6%	0,0%	6,1%	100%
Tasso di femminilizzazione	CATANZARO	29,3%	7,7%	19,9%	6,3%	9,1%	8,1%	26,9%	11,9%	33,5%	22,3%	27,0%	21,2%	20,7%	32,6%	0,0%	31,9%	35,3%	33,1%	43,8%	0,0%	21,3%	24,4%
	COSENZA	28,6%	20,3%	20,9%	2,7%	11,9%	9,5%	27,4%	13,7%	32,0%	23,2%	25,8%	21,2%	20,8%	29,8%	0,0%	35,4%	41,7%	32,5%	43,8%	0,0%	23,8%	25,1%
	CROTONE	24,2%	6,3%	21,3%	0,0%	7,1%	9,5%	30,0%	15,5%	34,5%	27,8%	25,5%	19,4%	17,7%	27,7%	0,0%	28,6%	40,0%	35,1%	42,2%	0,0%	20,8%	24,0%
	REGGIO DI CALABRIA	30,9%	9,1%	22,0%	8,3%	13,5%	9,1%	28,4%	15,9%	33,6%	22,0%	27,6%	23,7%	23,1%	31,7%	0,0%	42,3%	41,4%	29,3%	43,2%	0,0%	25,6%	26,1%
	VIBO VALENTIA	24,4%	18,2%	18,2%	12,5%	16,7%	7,1%	27,2%	15,5%	34,0%	23,8%	30,4%	23,3%	20,2%	31,5%	0,0%	33,8%	32,7%	30,4%	42,3%	0,0%	20,3%	23,5%
	CALABRIA	28,1%	12,7%	20,8%	5,5%	11,5%	9,0%	27,8%	14,6%	33,1%	23,2%	26,8%	21,7%	21,2%	30,8%	0,0%	36,4%	39,7%	31,9%	43,4%	0,0%	23,3%	25,0%
	ITALIA	29,3%	10,5%	18,7%	7,3%	13,0%	7,1%	26,8%	10,8%	32,4%	22,2%	22,7%	23,3%	21,7%	30,2%	13,6%	31,8%	41,1%	25,8%	47,6%	4,8%	21,5%	23,4%

Fonte: Elaborazione Retecamere su dati Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile, Unioncamere-Infocamere



Camera di Commercio  
Reggio Calabria



PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO